Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VI — N. 252 — « COL DUCE E PER IL DUCE » — Giovedì 21 Ottobre 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 6.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 trim. L. 20 - Estero L. 156 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-833

La grande Roma mussoliniana

Il Duce dà inizio alle poderose opere nel sonante cantiere dell'Esposizione

ROMA, 20.

Il Duce che il 20 aprile scorso procedeva in segno auspicale alla piantagione dei primi pini italici nella zona destinata ad ospitare la esposizione universale di Roma ed a divenire la possente monumentale propagine dell'Urbe verso il suo mare, è oggi tornato alle Tre Fontane per inaugurare la fondazione del primo edificio che sorgerà nella zona stessa e che pertanto costituisce il nucleo iniziale del grande quartiere della più vasta Roma.

Mano ai lavori

La presenza del Duce nel luogo che si appresta a popolarsi di palazzi, di piazze, di viali, di strade, ha così significato che al periodo preparatorio durante il quale sono stati studiati ed elaborati i piani per la costruzione dell'imponente complesso di opere monumentali che costituiranno l'esposizione universale oggi succede il periodo della esecuzione in cui le idee ed i progetti avranno la loro rapida concreta attuazione. Il ritmo con cui si è proceduto e si procede a una così radicale trasformazione di un'ampia plaga dell'Agro finora disabitato è quello che caratterizza tutte le realizzazioni fasciste; ritmo celere, fermo, operoso in piena armonia con la grandiosità delle concezioni e con la perfetta aderenza ad esse della esecuzione.

Finora predisposto in tutte le sue linee generali e particolari il programma dei lavori direttoa fare dell'esposizione universale una creazione definitiva, fissati i preventivi finanziari, progettato il piano regolatore, esaminate le necessità urbanistiche dell'erigendo quartiere, si è arrivati alle prime sistemazioni che non interessano soltanto la superficie, ma anche il sottosuolo, in quanto si è dovuto affrontare il problema della eliminazione di una vasta rete di gallerie sotterranee, costituita dalle cave di pozzolana. Ora a mano a mano si determinerà e si plasmerà la fisionomia della nuova zona monumentale, in base al criterio direttivo che essa debba costituire con la creazione di nuclei edilizi e di borgate rurali l'immediato collegamento tra Roma ed il lido. Si profileranno progressivamente le strade, le piazze, i viali ed i parchi, i giardini, le sagome degli edifici si organizzeranno le comunicazioni ed i servizi pubblici, saranno tracciate le grandi arterie che partendo dal centro di Roma condurranno all'esposizione.

30 Km. di strade

Mole ingente di lavoro quando si pensi che per limitarsi semplicemente alla struttura del nuovo nucleo urbano questo dovrà comprendere una rete stradale interna di circa 30 chilometri, piazze e piazzali per circa 250 mila metri quadrati, giardini per 300 mila metri quadrati, parchi per cento ettari, spazi riservati ai parcheggi di 350 mila metri quadrati. Magnifica realizzazione sarà la via imperiale, arteria di grande traffico che allaccerà il centro di Roma al mare della larghezza nel tratto che attraverserà il nuovo quartiere di oltre 100 metri quale deve essere una strada destinata ad una intensa circolazione automobilistica.

Nel centro di questo organico, poderoso sistema di opere edilizie e stradali in luogo elevato si aprirà alla visione grandiosa del paesaggio segnato dalla linea del Tevere tra l'Urbe ed il lido l'immenso piazzale delimitato da una serie di costruzioni imponenti di cui farà parte il palazzo di cui oggi il Duce ha posto la prima pietra; il palazzo degli uffici del commissariato e dell'ente. Esso coprirà una superficie di 5650 metri quadrati, misurerà 160 di lunghezza, 60 di larghezza, 18 di altezza, avrà una cubatura di 100 mila metri, comprenderà circa 250 ambienti ed un grande salone per il pubblico. Per la sua costruzione è stato previsto un periodo massimo di 18 mesi, comportanti un complesso di 200 mila giornate lavorative.

Il senso vigoroso della fervidissima attività con cui si stanno realizzando queste superbe concessioni si è avuto stamane entrando nell'immenso cantiere animato da un brulichio di vita, di un ardore di opere meravigliosi. Nel cantiere gli operai marciano come soldati, portando sul la spalla le pale e nell'avanzare cantano con impeto « Gioinezza » le cui note echeggiano potentemente nella stupenda solitudine e nel solenne silenzio dell'Agro.

In cima alle casette la bandiera, alle finestre un gaio distendersi di tricolori. Più avanti una specie di tribuna coperta ospita il plastico dell'erigendo edificio e le piante planimetriche. Di fronte ad un centinaio di metri si eleva una incastellatura in degname sotto la quale, al centro, gravita, assicurato a ganci poderosi, il blocco di travertino che sarà calato nella fossa di fondazione.

Arriva il Duce

Lo spiazzo compreso fra la tribuna del plastico e la pietra angolare del primo edificio, si va popolando di autorità, ricevute dal Commissario generale dell'esposizione universale di Roma sen. Cini, dall'on. Oppo, dal segretario generale Pareschi e da altri dirigenti dell'Ente.

Alle 9 l'automobile presidenziale, percorsa rapidamente la strada d'accesso, si ferma al centro del piazzale. Un alto grido di evviva si diffonde dalla massa operaia e tra il clamore della dimostrazione entusiastica il Duce, che è accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, discende presso il gruppo delle autorità che Gli si fanno incontro ad ossequiarlo. Avendo a lato il sen. Cini e seguito da tutte le autorità e alle personalità Egli si dirige verso il punto in cui spicca la bianca pietra davanti alla quale su di un tavolo è spiegata la pergamena che dovrà discendere con il blocco granitico nella fossa scavata per ricordare il fausto avvenimento e il cui testo è stato ieri riprodotto.

Dall'altro lato del blocco è Mons. Traglia vice gerante di Roma con il clero per procedere al rito della benedizione. *Il Duce firma la pergamena, la chiude entro un bossolo cilindrico, spalma con la cazzuola un po' di calce sul cavo della pietra vi inserisce il bossolo.* Si leva il mormorio delle preci dell'officiante e del clero, poi discende dall'aspersorio sulla superficie levigata del blocco l'acqua lustrale. Un cigolio di argani, ed ecco la pietra discendere lentamente verso la profondità della fossa, mentre un coro intona l'inno a Roma.

Fatica gioiosa

Gli operai che fanno cerchio all'intorno hanno seguito in silenzio lo svolgersi del rito, ma quando esso è compiuto, più alto, più vigoroso, più vibrante innalzano il grido Duce! Duce! Intanto nell'apertura della fossa, secondo l'uso romano, vengono gettate alcune monete di nuovo conio e ad un tratto rompe l'aria il sibilo acuto delle sirene. Il cantiere riprende il suo lavoro. Gli operai lasciano il luogo della cerimonia dilagano nella zona circostante e si curvano all'opera quotidiana. E' un movimento di carrelli, un discendere di picconi, un agitarsi di pale; dovunque è lo spettacolo sereno, fortificante, magnifico del lavoro umano.

Il Duce percorre un tratto della zona; si sofferma dinanzi ad un altissimo argine che segna il punto in cui la via imperiale si innesterà al piazzale, poi si dirige verso la tribuna dove è esposto il plastico del nuovo edificio che egli osserva attentamente insieme a tutte le piante spiegate sulla parete di fondo.

Lasciata la tribuna, il Duce esprime al senatore Cini il suo compiacimento per lo sviluppo così celere dei lavori. Quindi, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Commissario generale della esposizione, risale in automobile. Lo salutano le acclamazioni entusiastiche della massa operaia, il grido festoso delle bimbe in mezzo alle quali Egli si sofferma brevemente, il sibilo delle sirene che nel silenzio alto del luogo sembra significare che là dove sino a ieri era solitudine infeconda oggi incomincia una nuova vita. La vita; una vita rigogliosa e possente di lavoro.

Per disposizione del Duce oggi sarà corrisposto doppio salario a tutti gli operai che lavorano nella zona dell'esposizione e che per appartenere a imprese di Milano, di Torino, e di Roma, danno già un carattere nazionale alla realizzazione della grande opera destinata a fare ancora più splendida e insigne l'Urbe mussoliniana.

La guerra che noi preferiamo

Mentre nei paesi che amano definirsi pacifici e democratici si va diffondendo la « psicosi di guerra » che assume vere e proprie forme di nevrosi isterica e crea in larghi strati dell'opinione pubblica con una spudorata campagna di stampa basata su grossolane falsità un pericoloso allarme, generatore di nuovi pericoli, l'Italia fascista calma e serena, mentre non trascura il suo apprestamento bellico che la rende invulnerabile da ogni attacco proditorio e toglie ad altrui la voglia di tentare arrischiati esperimenti, provvede con operosità gagliarda alle opere feconde della pace.

Non è soltanto l'Impero vastissimo che il Fascismo sta valorizzando e che pur ieri con le decisioni del Consiglio dei ministri per la creazione degli enti di colonizzazione destinati a proiettare in terra africana la vita di tre grandi regioni — Romagna, Puglie e Veneto — ha confermato il principio, questo sì sanamente democratico, che l'Impero, creato per volere del Duce dal sacrificio del popolo italiano, è riservato al popolo chiamato a fecondarlo e a popolarlo. Non è soltanto l'Impero che si potenzia; è ancora e sempre la nostra generosa terra, sono le nostre borgate, le nostre città che dal lavoro traggono nuova vita e nuova bellezza. Ancora ieri è ancora il Consiglio dei ministri dava annuncio della costituzione di altri centri comunali, strettamente legati a funzioni e a produzioni rivolte alla autarchia: Guidonia, Carbonia, Arsia e questo mentre è imminente la inaugurazione del quarto comune dell'Agro pontino: Aprilia che il Duce consacrerà nel primo giorno dell'anno XVI.

Non senza strettissimo legame e profondo significato si è approvato ieri lo statuto dell'Unione famiglie numerose, il nuovo istituto voluto dal Duce perchè fornisca, con l'assistenza ai nuclei familiari generosamente ricchi di prole, un esempio e un monito a tutti gli italiani. La valorizzazione dell'Impero, la creazione di nuovi centri di vita; la battaglia per l'autarchia che da ieri ha il suo massimo organo di direzione e propulsione nella Commissione suprema per l'indipendenza economica, assieme alla creazione dell'Unione fascista famiglie numerose, mentre assicurano tutti gli italiani che il moltiplicarsi della vita in seno alle nostre famiglie varrà a presidiare sempre più validamente i confini dell'Impero garantiscono che la Patria avrà oggi e ancor più avrà nel prossimo domani e sempre pane per tutti i suoi figli, per numerosi che essi siano e meglio anzi quanto più saranno numerosi. L'appello alla vita lanciato dal Duce nell'anno VI° con il discorso dell'Ascensione ha valore non solo morale, ma trova la sua sostanza nelle provvidenze alle famiglie numerose, la sua ragione nella operosità che pervade tutta la Penisola e l'Impero e le Colonie che hanno ed avranno sempre maggior bisogno di sangue copioso e generoso, la sua garanzia nell'alta giustizia sociale che il Duce va attuando e perfezionando.

Questo è lo spettacolo che offre l'Italia fascista alla vigilia dell'anno XVI del Regime, lo spettacolo che offre l'Italia, descritta da altri come sitibonda di guerra e di stragi e che in realtà, nella realtà luminosa, non chiede che di poter lavorare in pace, in un mondo ove la pace non costituisca, come costituisce oggi, un insulto alla più elementare equità.

Aprendo il solco di Littoria, il Duce ha detto ai rurali: « Questa è la guerra che noi preferiamo ». Questa è la guerra che continua ormai da quindici anni, la guerra che ha trasformato il volto della Patria. La guerra che pur oggi ha avuto un altro suo luminoso episodio con l'inizio dato dal Duce ai grandiosi lavori per l'esposizione mondiale di Roma indetta pel 1941, nel ventennale della Rivoluzione delle Camicie nere. Anche questa è una grandiosa opera di pace che rinnovando l'Urbe e dandole sempre maggior ampiezza e respiro verso il suo mare, stabilisce da oggi che tutti i paesi del mondo nel 1941 convengano a Roma per una grande rassegna delle conquiste della civiltà e del lavoro. La convocazione presuppone una indispensabile volontà di pace, è anzi un presagio lieto di pace e di armonia pronunciato un anno fa dal Duce ed è una nuova solenne smentita ai profeti di sciagure e a quanti sono in preda a quella tale « psicosi di guerra » che parte e si diffonde dai paesi sazi e democratici.

Fedele all'insegnamento di Roma, l'Italia di Benito Mussolini si mantiene pronta negli spiriti e nelle armi ad ogni prova del destino, ma nella potenza bellica che le conferisce una straordinaria forza di decisione ed una serena facoltà di giudizio, continua la gagliarda fatica iniziata il 22 ottobre 1922, rivolta a dare gloria, grandezza, potenza al popolo italiano, pace e giustizia al mondo.

NEL QUADRO CORPORATIVO

Commerci e industrie nell'Impero

1768 autorizzazioni già concesse - Nuove norme ministeriali per svolgere l'attività economica nell'Africa Orientale

ROMA, 20.

E' noto come il Ministero dell'Africa italiana abbia impostato l'avviamento economico dello Impero su basi corporative.

L'opera di selezione di indirizzo e di controllo delle varie iniziative commerciali e industriali è stata condotta mediante il diretto contributo degli organismi sindacali e corporativi rappresentati nelle consulte e si è dimostrata in pratica rispondente allo scopo di impedire l'afflusso caotico nell'A. O. I. di imprese non convenientemente attrezzate.

Primo tempo

Tutto fu regolato secondo un piano prestabilito e secondo le reali necessità dei vari territori. Alla data odierna sono state concesse dal Ministero dell'A. O. I. 936 autorizzazioni per imprese commerciali e 832 per imprese industriali, oltre quelle di competenza dei governi ed è stato esaurito l'esame delle molte migliaia di domande pervenute dagli interessati.

Dopo il primo anno di esperienza, superato ormai il periodo della massima pressione, si è considerata l'opportunità di addivenire ad un ulteriore decentramento, mantenendo ferme le operazioni istruttorie di tutte le domande da parte dei Consigli provinciali delle Corporazioni, ma lasciando ai singoli Governi dell'A. O. I. la competenza di rilasciare direttamente le autorizzazioni per le attività economiche di minore entità.

Il Ministero dell'Africa Italiana rimane competente per lo studio dei piani economici generali e per il rilascio delle autorizzazioni alle imprese di maggiore importanza. Il Ministro dell'Africa italiana pertanto ha emanato in questi giorni le seguenti disposizioni, che riassumono e perfezionano quelle impartite in precedenza.

Le nuove norme

« Trasferimento dal Regno nell'A. O. I.

« Chi intenda trasferirsi dal Regno nell'Africa Orientale Italiana per svolgervi attività economica deve presentare al Consiglio provinciale delle Corporazioni del luogo in cui è domiciliato apposita domanda indirizzata al Ministero dell'Africa Italiana, oppure al Governo Generale od a uno dei Governi dell'A. O. I. secondo le rispettive competenze di seguito indicate:

1) sono di competenza del Ministero dell'Africa Italiana, sentite le competenti consulte coloniali corporative, le decisioni sulle domande riguardanti: A) commercio all'ingrosso, qualunque sia il capitale impiegato dall'Azienda. B) industria, quando il Capitale impiegato non sia inferiore alle lire 500.000. C) industria per lo spettacolo, qualunque sia il capitale impiegato nell'Azienda. D) Imprese di autotrasporti, quando vi vengano impiegati almeno 10 automezzi di proprietà del richiedente. E) Industria e commercio dei carburanti e lubrificanti, qualunque sia il capitale impiegato. (Le domande devono essere redatte in carta da bollo da lire 6, indirizzata al Ministero dell'Africa italiana che decide in merito, sentite le competenti consulte coloniali corporative.

« Resta ferma la competenza dei singoli Governi dell'A. O. I., sentiti i locali organi consultivi corporativi, le decisioni sulle domande riguardanti. F) Commercio al minuto, qualunque sia il capitale impiegato nell'Azienda. G) Industria, quando il capitale impiegato sia inferiore alle lire 500.000. H) Artigianato in genere. I) Imprese di autotrasporti, quando vi vengano impiegati meno di 10 automezzi di proprietà del richiedente. L) Apertura e gestione di locande, pensioni, alberghi diurni, trattorie e caffè. M) Esercizio di servizi automobilistici da piazza o da rimessa. (Le domande devono essere redatte in carta da bollo di lire due).

« 2). Sono di competenza dei singoli Governi dell'A. O. I., sentiti i locali organi consultivi corporativi, le decisioni sulle domande riguardanti. F) Commercio al minuto, qualunque sia il capitale impiegato nell'Azienda. G) Industria, quando il capitale impiegato sia inferiore alle lire 500.000. H) Artigianato in genere. I) Imprese di autotrasporti, quando vi vengano impiegati meno di 10 automezzi di proprietà del richiedente. L) Apertura e gestione di locande, pensioni, alberghi diurni, trattorie e caffè. M) Esercizio di servizi automobilistici da piazza o da rimessa. (Le domande devono essere redatte in carta da bollo di lire due).

« 3) Sono di competenza del Governo Generale dell'A. O. I. le decisioni sulle domande riguardanti le materie indicate nelle lettere da F. a M. nel caso in cui il richiedente non indichi nella domanda la località dell'A. O. I. nella quale desidera svolgere la propria attività. (Le domande devono essere redatte in carta da bolla da lire due).

« Trasferimento da un governo all'altro e ampliamento:

« 4) Chi intenda ampliare o trasferire da il territorio di un Governo a quello di una altro la propria attività commerciale, sia cessando che conservando l'attività nel luogo ove in atto la esercita e chi intenda trasferire dal territorio di un Governo a quello di un altro la propria attività industriale o di trasporti, cessando di svolgerla nel luogo ove in atto la esercita, deve presentare al Governo del territorio nel quale svolge la sua attività apposita domanda in carta da bollo da lire due, indirizzata al Governo Generale dell'A. O. I. che decide in merito, sentiti i locali organi consulenti corporativi.

« 5) chi intenda ampliare il proprio stabilimento industriale già in attività o trasferire la propria attività industriale dal territorio di un Governo a quello di un altro, continuando a svolgerla nel luogo in cui in atto la esercita, deve presentare al Governo nel quale svolga la sua attività, apposita domanda in carta da bollo da lire 6, indirizzata al Ministero dell'Africa italiana che decide in merito, sentite le competenti consulte coloniali corporative.

« Resta ferma la competenza dei singoli Governi dell'A. O. I., nel caso in cui la ampliazione dello stabilimento industriale non comporti un impiego complessivo di capitale eccedente le lire 500 mila. Entro tali limiti del capitale il trasferimento di attività industriale dal territorio di un Governo a quello di un altro è in ogni caso autorizzato dal Governo generale dell'A. O. I.

« Le domande inviate dai richiedenti ai competenti Consigli provinciali delle Corporazioni saranno da questi trasmesse, a istruttoria espletata al Ministero dell'Africa italiana, al Governo generale e ai singoli Governi dell'A. O. I., seconda la rispettiva competenza come sopra stabilita. Le domande pervenute dai Consigli al Ministero dell'Africa italiana sono sottoposte all'esame delle competenti consulte coloniali corporative e se queste esprimeranno parere favorevole il Ministero provvederà a comunicare all'interessato che egli è stato autorizzato a svolgere l'attività richiesta nell'A. O. I. e che dovrà rivolgersi, pena decadenza della autorizzazione, entro tre mesi dalla data della comunicazione, al Governo generale dell'A. O. I. che procederà alla assegnazione della località, tenendo conto, ove possibile, delle aspirazioni dei richiedenti.

« Le domande, invece, pervenute dai Consigli al Governo generale od ai singoli Governi dell'A. O. I. sono sottoposte all'esame dei locali organi consultivi corporativi. Se questi esprimeranno parere favorevole, il Governo competente provvederà a concedere la relativa autorizzazione, dandone diretta comunicazione allo interessato, precisando la località assegnatagli ».

Stamane si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 20

Domani mattina alle ore 10 sotto la presidenza del Duce si riunirà il Consiglio dei Ministri a Palazzo Viminale.

Competenza locale

I Governi dell'A. O. I. sono quelli dell'Eritrea, dell'Amara, dell'Harar, della Somalia e dei Galla Sidamo. Per il Governatorato di Addis Abeba (amministrazione municipale) è competente il Governo Generale dell'A. O. I.

Zone di popolamento per i tre Enti colonizzatori

ROMA, 20

A proposito della deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri riguardante la costituzione dei primi tre Enti di colonizzazione in A. O., si precisa che quello romagnolo avrà le sue sedi nella regione dell'Amhara ad est del Tana, quello delle puglie nell'Harar e l'Ente del Veneto nel Gimma, territori tutti di clima salubre, ricchi di vegetazione ad altopiani e colline.

Anche per questo i nostri lavoratori, stretti nel vincolo delle consuetudini dei ricordi nativi, si sentiranno come a casa propria e conserveranno intatti i loro caratteri originali, nazionali. I coloni saranno inquadrati nei reparti della Milizia, misura questa utile sotto ogni punto di vista per la necessaria disciplina anzitutto e per i vantaggi che ogni inquadramento offre ai suoi membri.

Il Foglio d'ordini del Partito

ROMA, 21 mattina.

Domani 22 ottobre uscirà il Foglio d'ordini del Partito. (*Stefani*)

Autarchia tessile alla mostra nazionale

ROMA, 20

Il 18 novembre prossimo si inaugurerà nell'area del Circo Massimo, ove fu già ospitata la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, la Mostra del tessile nazionale. Questa mostra, che continuerà la manifestazione svoltasi a Forlì nella primavera scorsa, risponde innanzitutto al concetto di porre il gran pubblico a contatto con le importanti realizzazioni compiute nel campo del tessile per il raggiungimento della completa indipendenza economica della Nazione. Essa si inserirà quindi nel grande quadro dell'autarchia nazionale e costituirà altresì una completa rassegna delle forze produttive nazionali nel settore tessile, come una adunata dei quadri dell'industria tessile, del commercio dei tessili, dell'artigianato, della moda, dell'abbigliamento, dell'arredamento di tutto quanto insomma si riferisce ai tessili ed abbia questa essenziale caratteristica: di essere prodotto con materiale esclusivamente o prevalentemente nazionale. Il pubblico potrà constatare i progressi raggiunti in questo campo e giudicare dal prodotto finito e vedrà quale enorme passo sia stato compiuto.

La Mostra risponde anche al criterio di valorizzare la zona archeologica racchiusa tra le vie dei Trionfi, dell'Aventino e del Mare, che segna il centro della nuova Roma, il punto di congiunzione fra la Roma antica e quella dell'avvenire. La topografia dell'Esposizione non è stata cambiata. Solo sono stati convenientemente trasformati i padiglioni per accogliere la nuova mostra e sono state introdotte alcune novità che costituiranno per così dire l'ambiente nel quale si svolgerà la manifestazione. Nell'area dove sorgerà il padiglione dimostrativo delle colonie estive è stato creato un grande giardino d'inverno, che accoglierà le manifestazioni mondane, come balli, trattenimenti ecc. Vi figureranno un grande caffè e altre attrattive. Il padiglione delle assemblee sarà trasformato in teatro, dove si svolgeranno grandi manifestazioni artistiche aventi per oggetto la moda, ivi comprese riviste appositamente scritte e una grande sfilata di indossatrici. Vi sarà inoltre una mostra dell'arredamento della casa economica moderna, secondo i tipi per i professionisti, per gli operai urbani e per i contadini. Un accesso coperto e un viale di entrata completeranno il nuovo panorama della mostra. Essa comprenderà quindici settori, i quali, partendo da una premessa di carattere politico, storico e artistico, presenteranno tutto il formidabile lavoro dell'industria e dell'artigianato italiani ai fini di una più completa autarchia tessile.

La moneta imperiale da 100 lire in oro

ROMA, 20.

Con R. D. 23 settembre 1937 XV la R. Zecca è autorizzata a coniare e battere la moneta imperiale d'oro da cento lire, del titolo di 900 millesimi, del peso legale di gr. 5,196666, del diametro di millimetri 20,7. Il contorno sarà godronato. La moneta porta nel diritto l'effige del Sovrano a collo nudo rivolta a destra e circoscritta dalla leggenda a caratteri lapidari romani « *Vittorio Emanuele III Re e Imp.* »; nel rovescio una figura di littore in marcia, recante nella mano sinistra una Vittoria alata, in giro in alto la parola « *Italia* », in basso, sopra l'esergo, l'indicazione dell'anno di coniazione, espresso a sinistra col millesimo dell'era cristiana e a destra con l'anno dell'era fascista. Nell'esergo, al centro, uno stemma sabaudo, a sinistra la parola « Lire », a destra la cifra 100. Sopra l'esergo in alto a destra la lettera R (Roma). La moneta è stata modellata dall'architetto Romagnoli.

L'annuale di Peschiera

Forze armate e Partito per l'omaggio al Sovrano

ROMA, 20.

Mentre in tutte le provincie del Regno i Comitati provinciali per il ventennale di Peschiera curano la diffusione capillare della cartolina che entro l'8 novembre sarà inviata da ogni cittadino a S. M. il Re Imperatore, le intese stabilite a cura del Comitato nazionale avente sede in Roma presso l'Associazione Mutilati attuano a favore della grande manifestazione popolare la piena collaborazione dei maggiori istituti del Regime.

L'O. N. D., in seguito alle direttive del suo presidente S. E. il Segretario del Partito, ha disposto che la sua vastissima organizzazione periferica venga mobilitata per dar modo ai suoi innumeri iscritti ed alle loro famiglie di partecipare totalitariamente al plebiscito del Sovrano. Particolare importanza. Nel loro alto significato hanno — inoltre — le disposizioni che i Ministeri della guerra, della Marina, dell'Aeronautica e il Comando della Milizia hanno impartito a tutti i comandi ed uffici dipendenti affinchè nessuno degli ufficiali, dei funzionari, dei sottufficiali, degli uomini di truppa, delle forze armate dello Stato rimanga estraneo alla grande manifestazione di fedeltà e di devozione a S. M. il Re Imperatore. Una nobilissima circolare è stata poi diretta da S. E. Bottai Ministro dell'Educazione a tutti i RR. Provveditori degli studi, affinchè provvedano presso i capi di istituti in modo che la diffusione delle cartoline riesca totalitaria e costituisca da parte degli insegnanti e degli alunni una netta affermazione di italianità e di devozione al Sovrano nel XX. anniversario dello storico convegno di Peschiera.

Il Duce riceve Meyer direttore del «D. N. B.»

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto il dott. Otto Meyer, direttore del «D. N. B.» che era accompagnato da Manlio Morgagni presidente della «Stefani».

Durante la sua permanenza a Roma il dott. Otto Mayer è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Ciano e dal Ministro delle Corporazioni on. Lantini.

Pio XI torna a Roma

La visita alla via della Conciliazione

ROMA, 20

Dopo sei mesi di soggiorno a Castel Gandolfo, il Pontefice è sul punto di rientrare in Vaticano. Sembra accertato che il ritorno avverrà il giorno 30. La partenza, come i lettori ricorderanno, avvenne il giorno 1. maggio.

Rientrando dalla Via Appia, Pio XI si recherà a inaugurare i nuovi lavori eseguiti per Suo ordine nella zona lateranense, dove sorgono gli edifici del seminario romano e dell'ateneo pontificio, lavori ultimati in questi giorni. Prima di rientrare in Vaticano, secondo quanto viene autorevolmente annunciato, il Pontefice si fermerà nella nuova Via della Conciliazione per esaminare lo stato dei lavori e per rendersi conto delle questioni di contorno della grande opera alla quale Egli diede il Suo alto assenso.

Come si ricorderà, il Governatore di Roma del tempo, on. Bottai, presentò a Pio XI i piani e i plastici dell'opera che Egli si compiacque di ammirare e che ha sempre seguita, durante lo svolgimento dei lavori e nelle discussioni che sono sorte per il progetto definitivo.

I nazisti a Roma

e i legami tra i due Regimi

BERLINO, 20.

Il « Beoelkischer Beobatter », parlando dell'invito del Capo del Governo italiano trasmesso dall'Ambasciatore Attolico alla direzione del Partito nazional socialista perchè si faccia rappresentare alle prossime cerimonie per l'anniversario della Marcia su Roma, scrive che tale invito sarà appreso da tutta l'opinione pubblica tedesca con viva soddisfazione come un nuovo rafforzamento dei legami fra l'Italia fascista e la Germania nazional socialista che furono già consacrati con la visita del Duce in Germania.

«La visita del luogotenente generale del Fuehrer Hess e della delegazione del Partito nazista a Roma e la sua partecipazione alle cerimonie per il XV anniversario della Marcia su Roma, saranno un'altra manifestazione di questi legami davanti al mondo».

La «Daz» scrive che al campo di maggio vennero proclamati dal Duce gli intimi e stretti legami tra i due Regimi. «Come l'invito fatto ad Hitler di recarsi a visitare Roma provocò vasta eco di soddisfazione in tutta la Germania come un fatto politico di grande importanza, così l'invito ora fatto pervenire al Ministro Hess avrà lieta risonanza come un nuovo segno dell'affermata identità dei due partiti. Il XV anniversario della conquista del potere da parte del Fascismo in Italia si svolgerà quindi sotto il segno del cameratismo che esiste tra i due rappresentanti dello Stato italiano e dello Stato tedesco».

Il pugnale della Milizia

ROMA, 20

Il pugnale adottato per gli ufficiali di tutte le specialità della M.V.S.N. è stato modificato. Il pugnale attualmente di prescrizione è quindi soppresso e sostituito con quello di nuovo tipo. La nuova arma differisce dalla prima per la lama leggermente allargata. Ha una guaina (unica per tutte le categorie) di colore nero, un puntale, fascette, reggi pendaglio e pendaglio speciale dorato. L'impugnatura è simile a quella che già avevano gli ufficiali della M.V.S.N.

La morte di Rolandi Ricci generale di Corpo d'Armata

TORINO, 20.

E' morto improvvisamente, nella nostra città il generale di Corpo di Armata S. E. Ottavio Rolandi Ricci.

La cronaca di Udine

Il Calendario del Partito



E' uscito, a cura del Direttorio nazionale del P. N. F., il calendario per l'anno XVI.

La pubblicazione, realizzata con senso artistico, notevolissimo, per il suo valore documentario, propagandistico e pratico, reca sul frontespizio, l'effige del Duce, affiancato da due Fasci Littori in sbalzo. La copertina del blocco è costituita da una riuscitissima tricromia, ispirata ai concetti dell'autarchia economica.

Nel blocco figurano interessanti fotografie illustranti le principali imponenti manifestazioni del Regime dell'anno XV.

E' superfluo segnalare il significato della pubblicazione che già, nelle edizioni degli scorsi anni, fu accolta ovunque con incondizionato favore.

Il calendario del P.N.F. viene ceduto al prezzo di lire 15 ed il ricavo è devoluto a favore dell'assistenza climatica del Partito per i figli del popolo.

Le richieste di acquisto potranno essere indirizzate alla Segreteria amministrativa del P. N. F. o alle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Il ventennale del Convegno di Peschiera

L'omaggio al Re Imperatore

Avuto l'autorevole consenso di S. E. il Prefetto e in pieno accordo con il Segretario Federale, il Comitato di Propaganda di Udine per la diffusione della cartolina riproducente lo storico convegno di Peschiera, cartolina che come è noto, sarà da tutti i cittadini spedita quale atto di devoto omaggio a S. M. il Re Imperatore, in occasione del 20. anniversario del Convegno stesso (8 novembre p. v.), ha diretto ai Podestà della Provincia una circolare contenente tutte le notizie e le disposizioni concordate fra le Associazioni Famiglie Caduti in Guerra, Mutilati di guerra, Combattenti, per ottenere che la manifestazione di omaggio riesca totalitaria.

Con la circolare è stata sopra tutto messa in rilievo la necessità che sia preposto nelle varie località un unico Ente a provvedere alla diffusione della cartolina. In ogni Provincia questo Ente è un Comitato di propaganda nella sede della Sezione Provinciale Mutilati. Nei vari Comuni della Provincia è stata chiesta la collaborazione dei Podestà, affinchè essi provvedano a consegnare e collocare il maggior numero di cartoline presso tutte le varie organizzazioni del Partito, le organizzazioni sindacali, (datori di lavoro e prestatori d'opera), nelle scuole, e presso tutti gli Enti, Istituti, Società e associazioni, ecc. che abbiano modo di diffondere la cartolina stessa.

Il Comitato di propaganda è lieto di far rilevare come immediate siano giunte le adesioni e come tutto faccia prevedere che il Friuli sarà in prima linea nel plebiscitario omaggio al Re Imperatore.

Per gli impiegati privati richiamati alle armi

La direzione provinciale di Udine dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ricorda ai datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni fasciste degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori, delle aziende del credito e dell'assicurazione, e dei professionisti ed artisti, che, a seguito di quanto in precedenza comunicato l'aliquota del contributo dovuto a favore della Cassa Nazionale per l'erogazione delle indennità agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale, è stata ridotta, a decorrere dal 1. giugno 1937 dall'1.20 per cento al 0.40 per cento sull'ammontare delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti prestatori d'opera aventi qualifica impiegatizia od assimilabile.

In conseguenza i datori di lavoro che non avessero avuto sentore di tale variazione, sono invitati a provvedere direttamente al ricupero degli importi eventualmente versati in più periodi di tempo posteriori all'anzidetta epoca del 1. giugno scorso con facoltà anche di sospendere integralmente il versamento dei contributi avvenire sino a raggiungere il pareggio della somma effettivamente dovuta.

Gli interessati potranno comunque ottenere ogni chiarimento in merito rivolgendosi direttamente alla sede locale dell'Istituto.

Con l'occasione lo stesso ufficio ritiene opportuno richiamare i datori di lavoro eventualmente inadempienti alle disposizioni legislative concernenti il versamento del contributo anzidetto, all'esatta e scrupolosa osservanza delle norme all'uopo in vigore facendo anche presente che i trasgressori si renderanno senz'altro passibili delle penalità all'uopo commisurate dal R. Decreto Legge 15 giugno 1936 XIV n. 1374, nonchè dalle corrispondenti norme di attuazione.

Indennità di richiamo per gli artigiani

Si ricorda agli artigiani che agli operai attualmente richiamati in servizio militare per un eccezionale periodo di istruzione spetta il trattamento di cui alla tabella seguente: Sei giorni di paga per gli operai aventi un'anzianità di un anno; nove giorni per anzianità da un anno e fino a due anni; dodici giorni da oltre due anni fino a tre; quattordici giorni oltre i tre anni.

Dovranno inoltre essere corrisposte, all'atto del richiamo, le ferie eventualmente maturate a norma dei rispettivi contratti collettivi di lavoro. Per gli impiegati dipendenti da aziende artigiane che si trovano nelle medesime condizioni, vale il trattamento previsto dal R. D. 15 giugno 1936 n. 1374 essi potranno avanzare domanda all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, a cui è stata deferita l'amministrazione di questa indennità, per richiedere le competenze spettanti.

Nella domanda dovranno indicare la data del richiamo, il grado militare, la composizione della propria famiglia alla data del richiamo, l'Azienda presso la quale prestava servizio al momento del richiamo, nonchè l'ammontare della retribuzione calcolata in conformità all'art. 5 del citato R. D.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Buttrio

Con provvedimento in data 18 ottobre XV il C. M. Antonio Bulfoni è stato nominato Commissario del Fascio di Combattimento di Buttrio in sostituzione del geometra Augusto Lavaroni che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso per ragioni professionali.

L'annuale di fondazione del Fascio di Udine

Ricorrendo ieri il diciassettesimo anniversario della fondazione del Fascio Udinese di Combattimento — come ieri stesso abbiamo ricordato — si è svolto alla Casa del Littorio un austero rito di devoto omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Il Segretario Federale, presenti i componenti il Direttorio del Fascio ed i fiduciari e rappresentanze dei Gruppi Rionali, ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario nel quale i gerarchi hanno sostato in raccoglimento.

Il rito si è concluso con il saluto al Duce.

Per la ricorrenza, è stato inviato a S. E. il Segretario del Partito un telegramma.

Attività bersaglieresca

Prossima mattinata artistica

In una delle prossime domeniche, la locale fiorente Sezione Bersaglieri preparerà una mattinata artistica a beneficio ed incremento della nuova attività della Sezione stessa.

Il programma promette d'essere vario ed interessante; i preposti all'organizzazione del trattenimento sono già all'opera e nulla trascurano per la miglior riuscita dello spettacolo.

Opera Balilla

Gita a Gorizia degli Avanguardisti Moschettieri. — Domenica 31 corrente verrà effettuata dagli Avanguardisti Moschettieri di Udine una gita a Gorizia per restituire la visita fatta dagli Avanguardisti Moschettieri di Gorizia a Udine il giorno 17. In tale occasione si svolgeranno sui campi di gioco dell'Opera Balilla di Gorizia delle partite di calcio e di pallacanestro.

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri praticanti il gioco del calcio sono invitati a presentarsi all'Ufficio ginnico sportivo dell'Opera Balilla per comunicazioni in merito a detta partita.

Pallacanestro. — Domani sera alle ore 20 avrà luogo nella palestra della Casa Balilla l'allenamento di pallacanestro riservato agli Avanguardisti della città. — Tutti gli iscritti dovranno parteciparvi con la prescritta divisa sportiva.

Alle ore 17 avrà luogo l'allenamento riservato alle Giovani Italiane sempre nella detta palestra.

Un dono della Croce Rossa ai Fasci Femminili

Il Comitato della Croce Rossa di Udine — a mezzo del Presidente comm. prof. bar. Enrico Morpurgo — ha offerto l'armadietto per il pronto soccorso per la nuova sede della Federazione dei Fasci Femminili.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Cronaca mesta

Giacomo Madrassi

Largo e sentito compianto ha suscitato nella nostra città la notizia del quasi improvviso decesso avvenuto a Cividale, del cav. Giacomo Madrassi. A Udine, sua città natale, egli era simpaticamente noto sia per avere ricoperto durante venticinque anni la carica di direttore dell'Esattoria comunale, sia per essere stato partecipe anteguerra a varie iniziative. Di queste ricorderemo l'Istituto filodrammatico «Teobaldo Ciconi» la Società velocipedistica udinese, l'Associazione Calcio Udinese. Era appassionato dell'arte dei suoni: la Banda cittadina, l'Istituto Musicale e le stagioni liriche ebbero in lui un convinto fautore. Fu anche apprezzato collaboratore di riviste teatrali. Passò poi a dirigere l'Esattoria consorziale di Comeglians. — Merita citato il suo gesto coraggioso e di grande onestà, allorchè nell'ora dell'invasione nemica portava in salvo, a traverso perigliose vicende, tutti i cospicui valori dell'Ente. Ciò gli aveva valso il riconoscimento del Governo con la nomina a cavaliere della Corona d'Italia. In seguito Giacomo Madrassi si trasferì con la numerosa famiglia a Cividale, per dirigere quell'Esattoria ed anche ivi seppe accattivarsi la generale estimazione.

Di sentimenti altamente patriottici, egli diede la sua calda adesione alla Causa fiumana e fu tra gli ammiratori del Duce fin dalle ore della vigilia.

Alla memoria del camerata Giacomo Madrassi eleviamo il nostro reverente saluto; alla consorte signora Nichea Madrassi Arrigoni, alle figlie, al figlio, ai fratelli ed ai congiunti tutti, la rinnovata espressione del nostro cordoglio.

Un braccio impigliato in una cinghia di trasmissione

Il giovane fabbro Giuseppe Garbino d'anni 16, mentre attendeva al proprio lavoro, rimaneva impigliato con il braccio sinistro in una cinghia di trasmissione. Riportava conseguentemente la frattura del polso e ferite lacero contuse; è stato accolto all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Cade da una scala e si ferisce leggermente

La dodicenne Virginia D'Orlandi da Cussignacco cadendo accidentalmente dalla scala di casa, riportava una ferita da taglio alla regione occipitale. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in 8 giorni.

Contravviene alla legge sul collocamento

E' stata elevata contravvenzione, con denuncia al Pretore, della Latteria Sociale di Torreano di Martignacco per aver assunto alle proprie dipendenze un casaro, senza il prescritto nulla osta del competente Ufficio Unico di Collocamento.

Fuori i lumi!

La titolare del caffè-bar piazza San Giacomo, sito nella località omonima, e precisamente la signora Alda Chiarvesio, è stata dichiarata in contravvenzione perchè l'altra sera non teneva fuori del proprio esercizio, il lume acceso come prescrive la legge.

Non era esposta in luogo visibile

La signora Elisa Bianca Disnan, esercente la trattoria-albergo «Alla Nave» in via delle Erbe, è stata dichiarata in contravvenzione perchè non teneva la propria licenza d'esercizio, esposta in luogo ben visibile al pubblico come dispone il regolamento di P. S.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 20 ottobre XV — Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Caputi — P. M. cav. dott. Bina — Cancelliere: Musolla.

A porte chiuse

Gino Pilon di Giuseppe di anni 34 da Beligna d'Aquileia per atti innominabili, in danno di una bambina di 9 anni, e per atti osceni commessi in luogo pubblico è stato condannato, con l'aggravante della recidiva, a 3 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione. (Dif. avv. Bittolo Bon).

Incorreggibile

Fiore Marisani di Pietro di 19 anni residente a Feletto Umberto, malgrado il nome che porta, non è proprio un... fiore, nè di bontà nè di onestà. Già nel 1931 è stato necessario il suo ricovero temporaneo in una casa di correzione. Ieri è comparso in giudizio per rispondere di maltrattamenti verso la propria madre Anna Rossi di anni 64, che lo aveva giustamente e ripetutamente rimproverato per la sua cattiva condotta. Il giovane incorreggibile è stato condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione. (Dif. avv. Pelizzo).

Violazione di corrispondenza e malversazioni

Giuseppe Polonia fu Giuseppe di anni 28 dimorante in viale Principe Umberto, era stato assunto quale supplente portalettere e fattorino presso l'ufficio postale di Chiavris. Nel gennaio scorso ed in precedenza egli avrebbe aperto una raccomandata espresso diretta a Remigio Ferrari, prendendo cognizione del contenuto ed impossessandosi delle 50 lire racchiuse nel plico. Inoltre avrebbe ripetuto eguali azioni con un pacco di cioccolatto diretto a Giuditta Colledani.

Comparso ieri in giudizio, ha negato ogni addebito; gli elementi di causa sono però a lui sfavorevoli ed il Tribunale lo condanna a 2 anni e 20 giorni di reclusione, a lire 900 di multa, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici; col condono di 2 anni di pena, dell'intera multa e dell'interdizione dai pubblici uffici. (Dif. avv. Pelizzo).

... Chillu filu!

E' comparso in Tribunale, Luigi Lazzaro fu Giuseppe di anni 50 da Borgo Turco di Faedis, imputato di aver rubato 130 metri di filo di ferro, valore di circa 20 lire, togliendolo dai tralci di viti in aperta campagna, in danno di Giovanni Bertolutti. Egli ha negato l'addebito; il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Pelizzo).

Sorpreso a rubare conigli fugge abbandonando la refurtiva

L'altra notte Giuseppe Baldassi fu Domenico dimorante a Buia, veniva svegliato di soprassalto da rumori sospetti provenienti dalla stanza sottostante e poi da altri rumori provenienti dal cortile. Impressionato ma deciso, il Baldassi infilava i calzoni e rapidamente scendeva dalla stanza da letto. Affacciatosi sul cortile riusciva ad intravedere la figura di un tizio darsi a precipitosa fuga. Egli senza indugio tentava di rincorrerlo e raggiungerlo, ma invano perchè lo sconosciuto giunto al crocicchio della strada di Majano, si fermava per raccogliere una bicicletta che aveva evidentemente nascosta in precedenza in un fosso, e con essa proseguiva velocemente la fuga abbandonando un sacco di conigli vivi.

Questi, al mattino seguente, sono stati rinvenuti sparsi per la campagna e restituiti al Baldassi.

Lattivendoli denunciati

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore i lattivendoli: Elba Leita fu Guido d'anni 24 da Pasian di Prato perchè vendeva latte annacquato al 5-6 per cento; Attilio Stella di Basilio da Plaino perchè vendeva latte con colostro.

— Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate al Pretore: Maria Borgna d'anni 20 dimorante in via Cologna, perchè vendeva latte annacquato al 13 per cento; Ines Bozzo d'anni 16 di via Torino perchè vendeva latte scremato.

Percuote il fratello

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria tale Domenico Micottis fu Luigi d'anni 37 da Nimis, per lesioni volontarie in danno del fratello Francesco d'anni 46. Il fatto avveniva sere or sono verso le 21: il Francesco intervenuto in difesa della madre offesa e maltrattata dal fratello e rimproverato questi per il suo contegno, veniva colpito dal Domenico con un pezzo di legno alla regione sopracigliare sinistra, riportando una lesione guaribile in pochi giorni.

PARLA LEI IL TEDESCO? NO?!
Perchè non l'impara alla SCUOLA DI LINGUE MODERNE — Il miglior metodo, i migliori insegnanti. SCUOLA DI LINGUE MODERNE — Via Savorgnana 6.

Radiomarelli
Laboratorio riparazioni - Cambi - Occasioni
Ing. A. MAGINI
V. Veneto 44 — Tel. 6-83

Il monumento al col. Spinucci sarà inaugurato a Flambro

Solenne cerimonia dei granatieri

Domenica 31 ottobre, ricorrendo il 20. della battaglia di Flambro in cui i fieri granatieri del 2. Reggimento si coprivano ancora una volta di gloria, scrivendo una fulgida pagina di valore nella loro storia di dedizione e di pura eroica offerta alla Casa Savoia ed all'Italia durante tre secoli di fede, in Flambro stesso sarà inaugurato il monumento che raccoglierà ed onorerà le spoglie del glorioso colonnello Spinucci, decorato di medaglia d'oro. E' noto infatti, come il 31 ottobre 1937 — lontano ormai nel tempo ma non nel ricordo di chi ha vissuto e sofferto quelle tremende giornate — quando maggiormente infieriva la lotta per contrastare il passo all'invasore, il col. Spinucci dopo aver lasciato la sua Firenze interrompendo la licenza, raggiungeva il suo bel reggimento ed in mezzo ai suoi granatieri si gettava dove più ferveva la mischia incurante del pericolo, splendida figura di animatore e di continuatore delle tradizioni granatieresche. La raffica delle mitragliatrici nemiche, stroncava la sua maschia ed ardente figura: fulgido esempio di eroismo e di comandante. L'urto con il nemico e il sacrificio del col. Spinucci, avvenivano proprio alle porte di Flambro. Quivi domenica 31 ottobre corrente, si svolgerà la cerimoina dell'inaugurazione del monumento dedicato alla medaglia d'oro Spinucci; cerimonia che assumerà particolore significato per la presenza ambita di S. A. R. il Duca d'Aosta, di una rappresentanza in armi dei Granatieri, di autorità e rappresentanze di associazioni d'arma e del Partito.

L'iniziativa e l'organizzazione della cerimonia spettano alla fiorente Compagnia dei Granatieri in congedo di Udine, la quale a sua volta affidava l'incarico ad un apposito comitato presieduto dal ten. Attilio Adami. Il concentramento delle rappresentanze e delle personalità invitate alla suggestiva cerimonia avverrà nella mattinata di domenica a Porta Venezia da dove appositi autom zzi provvederanno al loro trasporto a Flambro.

La Presidenza della Compagnia Granatieri in congedo di Udine, ci informa che domenica mattina alle ore 10.30 presso il ristorante Manin, nella via omonima, seguirà un rapporto, al quale dovranno presenziare tutti i granatieri di Udine; saranno impartite disposizioni ed istruzioni circa la cerimonia di Flambro.

La ricorrenza di S. Crispino

La Confraternita dei Calzolai di Udine si accinge a festeggiare la ricorrenza dei propri Patroni S. Crispino e S. Crespiniano, che cade il 25 corr.

Le origini della Confraternita udinese risalgono al 1278 e la sua costituzione legale era già un fatto compiuto nel 1379. Nel corso dei secoli riuscì a procacciarsi una facoltà propria, derivante da testamenti e da legati, che la posero nella possibilità di spiegare una benefica azione tra gli associati. Per questo appunto venne anche chiamata «Ospitale dei Calzolai». Disciolta nel 1806, sotto la dominazione napoleonica, che ne incamerò i beni, fu ricostituita con l'avvento del governo austriaco senza però poter riavere i fondi e i lasciti che gli erano stati illegalmente sottratti dai dominatori francesi.

Attualmente la Confraternita, pur conservando una certa autonomia, secondo le esigenze dello Statuto sociale, fa degnamente parte della grande famiglia artigiana e sotto questa egida, e per l'entusiastico interessamento della Segreteria Provinciale, che ha voluto contribuire alla riuscita della festa con una propria sovvenzione di lire 200, solennizzerà la ricorrenza patronale.

Situazione sanitaria del bestiame nella nostra provincia

La R. Prefettura comunica il bollettino sanitario del bestiame dal 1. al 15 corrente. Da esso rileviamo che la malattia del malrossino nei suini è stato riscontarata nei seguenti comuni: Bagnaria Arsa in tre stalle (casi nuovi); Bertiolo in due stalle (casi nuovi); Codroipo in 13 stalle (7 casi vecchi e 6 nuovi); Coseano in 2 stalle (casi vecchi); Fagagna in 2 stalle (id.); Martignacco in 3 stalle (2 casi vecchi ed uno nuovo); Palmanova in una stalla (caso nuovo); Pavia in 2 stalle (casi nuovi); Sedegliano in 2 stalle (casi nuovi); Sesto al Reghena in 4 stalle (casi nuovi); S. Maria la Longa in una stalla (caso nuovo); Tarcento idem; Udine in 2 stalle (casi nuovi); Vito d'Asio 3 stalle (casi nuovi); Zoppola 2 stalle (casi nuovi).

A Valvasone è stata riscontrata la setticemia in due stalle (casi nuovi).

Il colera dei polli è stato riscontrato a: Bertiolo in un pollaio (caso nuovo); Fagagna idem; Meretto di Tomba in 7 pollai (casi vecchi); Pavia in un pollaio (caso nuovo); Ragogna in 3 pollai (casi vecchi); San Daniele in 5 pollai (casi vecchi). Aborti infettivi delle bovine sono stati riscontrati a: Brugnera ed a Sesto al Reghena (casi nuovi); Polcenigo, Pordenone, Pravisdomini, Sacile e Sesto al Reghena (casi vecchi).

Valori medi del bestiame per l'anno 1938

Ai fini dell'applicazione dell'imposta sul bestiame per l'esercizio 1938, la Giunta Provinciale Amministrativa ha deliberato che i valori medi delle singole specie di bestiame agli effetti della applicazione della relativa imposta siano fissati, per l'anno 1938 come segue:

Cavalli di lusso L. 4300; stalloni L. 6000; cavalli da lavoro L. 1700; muli e bardotti oltre i sei mesi L. 1000; puledri da otto mesi a tre anni L. 900; asini oltre i sei mesi L. 300; buoi L. 2500; vacche L. 1600; vitelli e vitelle da sei mesi a due anni L. 1000; tori e torelli oltre i sei mesi L. 2100; suini oltre i tre mesi L. 375; pecore e capre oltre i tre mesi L. 80.

STATO CIVILE DI UDINE

20 Ottobre 1937 XV

Nati:	6
Morti:	2
Matrimoni:	1

Nascite

Moro Franco di Antonino, Gallizzo Giovanna di Luigi, Martinis Sergio di Pietro, Candelotto Italo di Giuseppe, Vicedomini Ranfis di Remigio, Adorinni Ivano di Giuseppe.

Morti

Cremese Teresa fu Valentino anni 75 casalinga, Bevilacqua Teresa vedova Nadalig fu Francesco anni 90 casalinga.

Matrimoni

Giavitto Luigi impiegato con Surza Egle civile.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 21 ottobre (294-71).
S. Orsola martire.

Il Tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati per le ultime 24 ore:

Ore 19 del giorno 20: temperatura massima 17.4, minima 7.6:

* * *

L'Europa nord occidentale è in regime depressionario; pressioni relativamente basse permangono sul Mediterraneo orientale e sull'Europa sud occidentale da dove si estendono al Mediterraneo occidentale. Il rimanente d'Europa e parte dell'Africa settentrionale sono dominate da alte pressioni che interessano anche l'Italia con massimo sulle regioni Carpatiche. Continua pertanto sull'Italia lo afflusso di aria temperata relativamente fredda dai quadranti orientali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Leggermente perturbato il bacino tirrenico, vario il rimanente.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Alquanto perturbato il bacino occidentale e l'Egeo, vario il rimanente.

La radio

Ore 21: «La regina del fonografo» operetta in tre atti di Carlo Lombardo e Gil Blas, musica di Carlo Lombardo, direttore d'orchestra Umberto Mancini (Gruppo Roma).

Ore 21: Concerto del violoncellista Antonio Ianigro; al pianoforte il m.o Alfredo Rossi — Ore 22: Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico (Gruppo Milano).

Il consiglio pratico

Non si dovranno mai sfregare le macchie su tessuti colorati, il che produrrebbe una parziale decolorazione irrimediabile. Si dovrà invece tamponare sulla macchia mediante spugna o pannolino.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o vitello al forno, contorni.

Si rovina quattro dita con una piallatrice

Ieri nel tardo pomeriggio veniva accolto all'Ospedale il dodicenne Mario Bertossi dimorante in via della Faula, per ferite alle dita del pollice, indice, medio ed anulare della mano destra con parziale asportazione del polpastrello. Salvo complicazioni, guarirà in una dozzina di giorni. Il giovinetto riportava tali lesioni, avvicinandosi accidentalmente ad una piallatrice elettrica.

Le migliori calzature ai prezzi più convenienti in ricchissimo assortimento stagionale
le troverete alla
Casa della Scarpa
Via Cavour 26 e Via Bartolini 5
G. B. CECUTTI
VISITATECI

SPETTACOLI

ODEON. — Cinema e Varietà. Allo schermo: «*LA CASA DALLE 1000 CANDELE*». Agghiacciante romanzo giallo. Sulle scene: «*FAVILLE ITALIANE*». Primaria Compagnia di varietà. Grande successo. Ore 17.

Cinematografi

SAVOIA. — *AMORE IN CORSA.* — La più movimentata corsa all'amore disputata da tre assi dello schermo: J. Crawfor, C. Gable, F. Tone. Successo. Ore 17.

IMPERO. — «*IL SIGNORE SENZA ALLOGGIO*». Brillantissima commedia comico-amorosa, interpretata dagli assi della risata Hilde Von Stolz e Paul Horbiger.

CECCHINI. — «*KNOCH OUT*». Un pugno ed un mazzo di rose. — Film avvincente con Max Schmeling e Anny Ondra. Novità. Ore 17.

SAN GIORGIO

CONQUISTATORI D'ANIME. — Rassegna imponente dell'opera di Don Bosco nel mondo, in preparazione alla Giornata Missionaria. Prima visione. Film religioso e patriottico. Seguirà un fuori programma. Successo. Ore 19.

Scuola di Dattilografia
a 10 dita con rilascio di diploma
Agenzia Elios Ortolani - UDINE
Piazza Duomo 16 - Tel. 4.20

All' ODEON
DOMANI VENERDI'
Attesa «prima» d'eleganza
Follie d' inverno
La bella e frenetica danza che prende motivo dal nome, per una vicenda brillante, dinamica, amorosa, interpretata dalla coppia magica dello schermo:
FRED ASTAIRE
GINGER ROGERS
Fuori programma:
IL DUCE A BERLINO
APOTEOSI DEL CAMPO DI MAGGIO
RITORNO DEL DUCE IN ITALIA

PIANOFORTI
OCCASIONI - VENDITE - NOLEGGI
Ditta Camillo Montico
UDINE, Via Vittorio Veneto 22

SARTORIA Civile e Militare
G. Ferrara
UDINE
VIA C. BATTISTI 9
Ricco assortimento stoffe

Grandioso assortimento Confezioni
Massima economia
GIACOMINI
UDINE
Piazza Mercatonuovo 16 - Telefono 10-42
Vestiti
Soprabiti
Impermeabili - Paletot

IL PIÙ ECONOMICO ED IGIENICO SISTEMA DI RISCALDAMENTO PER ABITAZIONI, UFFICI, SCUOLE ECC. - RINOMATE STUFE ORIGINALI
BECCHI

Brevettate, a doppio giro di fiamma e circolazione d'aria.
La preferenza che le STUFE ORIGINALI BECCHI vantano da oltre mezzo secolo, attesta la loro superiorità sulle numerose imitazioni di minor prezzo.
GRANDE VARIETÀ DI MODELLI E GRANDEZZE - PREZZI FISSI AGGIORNATI
FERRAMENTA FRIULANA - UDINE
VIA NAZARIO SAURO N. 6
Mostra permanente stufe e cucine Piazza XX Settembre N. 9 (portici Palazzo Kechler)

Compiti e problemi
della Gioventù del Littorio

Il passaggio al Partito delle forze dell'Opera Balilla offre anche l'occasione ad un nuovo esame dei problemi relativi all'organizzazione e al funzionamento di queste forze.

Secondo gli ultimi dati pubblicati, al 31 maggio XV i balilla tesserati erano 2.342.669, cioè dal 60 al 70% della popolazione maschile dai 6 ai 13 anni; e gli avanguardisti 883.572, cioè dal 50 al 60% della popolazione maschile dai 14 ai 17 anni. La distanza dal tesseramento totalitario è ancora notevole. Se, però, si facesse la distinzione, per la suddetta popolazione giovanile, fra coloro che frequentano scuole e coloro che non ne frequentano si troverebbe probabilmente per il primo gruppo percentuali di 90 e anche più, e per il secondo percentuali correlativamente molto più basse di quelle indicate, soprattutto nel gruppo di età fra gli 11 e i 13 anni, in cui i ragazzi hanno finito le scuole elementari, ma non avendo raggiunto i 14 anni non possono entrare tra gli avanguardisti.

Il distacco che si nota tra la percentuale dei balilla e quella degli avanguardisti è anche più grande tra i corrispondenti gruppi della popolazione femminile, come si vede dal semplice paragone fra le cifre totali degli organizzati: piccole italiane 2.020:202 (cioè non molto meno dei balilla); giovani italiane 447.222 (poco più della metà degli avanguardisti). E' vero che anche la popolazione femminile dei relativi gruppi di età è inferiore a quella maschile; ma se questo basta per spiegare, in gran parte, la prima differenza, non basta che minimamente a spiegare la seconda.

Si vede perciò — scrive Bernardo Giovenale su «Critica Fascista» — che la scuola sul tesseramento ha un'influenza decisiva. I ragazzi che vanno a scuola, all'atto dell'iscrizione e durante l'anno scolastico aderiscono più prontamente all'invito a tesserarsi. E' evidente che la difficoltà maggiore che si oppone al tesseramento totalitario è l'onere, sia pure lieve, del pagamento della tessera (lire cinque).

Ma anche se il tesseramento giungesse al 100% della popolazione giovanile, questa non significherebbe ancora una cosa di gran lunga più importante dello stesso tesseramento: l'effettiva totalitaria partecipazione dei giovani all'attività dell'organizzazione. Anche qui diversa è la partecipazione della popolazione scolastica da quella della popolazione non scolastica, essendo che per la prima, praticamente, la partecipazione assume carattere di dovere scolastico, e può essere controllata e stimolata dalla scuola stessa. Al di fuori della scuola stimoli e controlli, quando esistono, sono generalmente di scarsa efficacia.

Da queste premesse sorge la domanda se l'appartenenza alla organizzazione debba rimanare volontaria o diventare obbligatoria.

Sulla risposta mi sembra che non si possano avere più dubbii. Se si pensa che l'Opera Balilla è stata istituita per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù, che già l'istruzione elementare (la quale in sostanza non è altro che una fase di questo compito fondamentale) è obbligatoria, che il Fascismo riserva allo Stato il controllo assoluto sull'educazione della gioventù, e che, infine, è in vigore la legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, la quale afferma, al 1° articolo, che le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista, e fissa lo inizio dell'istruzione premilitare a partire dall'età di 8 anni; se si pensa a tutte queste circostanze non si può evitare la risposta nel senso dell'appartenenza obbligatoria. Almeno per la popolazione maschile.

Come si potrebbe ammettere, del resto, che in regime fascista, un ragazzo, proprio un ragazzo, abbia la facoltà di sottrarsi alla attività che il Regime stesso svolge per dargli un'educazione conforme ai propri fini, e, peggio, che i suoi genitori abbiano la facoltà di sottrarvelo? Il passaggio delle forze giovanili alla dipendenza del Partito dovrebbe per prima cosa precisare il dovere per tutti i genitori fascisti di curare che i loro figli facciano parte delle organizzazioni giovanili e prendano parte all'attività di esse.

Rendendo obbligatoria l'appartenenza alle organizzazioni giovanili si annulla il pericolo che accanto a schiere di giovani che crescono educati fascisticamente, altre vegetino soltanto al margine delle organizzazioni, estranee ad esse, per indolenza, per ignoranza, per poltroneria, e per residue occulte avversioni.

L'attività delle organizzazioni dovrebbe ispirarsi prima di tutto al compito assegnato dalla legge all'Opera Balilla: assistenza ed educazione fisica e morale della gioventù. Tutta la gioventù. *Ogni forma di attività che non si estenda a tutta la gioventù deve avere carattere secondario.* Ed è in base a questo criterio che si dovrebbe fare l'erogazione dei mezzi finanziari che vengono a disposizione delle organizzazioni; e si dovrebbe regolare l'opera degli istruttori. Per i quali le preoccupazioni del tesseramento, delle raccolte di fondi e delle divise devono passare in seconda linea.

In linee schematiche ritengo che l'organizzazione giovanile potrebbe essere costituita e funzionare nel modo seguente.

Obbligo per tutti i giovani di iscriversi all'organizzazione e partecipare alla sua attività nei giorni e nelle ore stabilite, con penalità a carico degli inadempienti.

L'obbligo dell'iscrizione e della partecipazione non dovrebbe implicare anche quello del tesseramento. La tessera può rimanere come documento di appartenenza all'organizzazione: e l'organizzato può essere indotto a procurarsela ogni qualvolta abbia interesse a provare tale appartenenza: Si tratterebbe d'altra parte di moltiplicare le occasioni in cui l'organizzato abbia tale interesse: essere assunto al lavoro, far parte di gruppi sportivi, godere del beneficio di riduzioni di spese, partecipare a manifestazioni speciali indette dall'organizzazione, ecc.

La divisa, come la tessera, potrebbe essere requisito per prendere parte a manifestazioni speciali dell'organizzazione. E' ovvio che tanto la tessera come la divisa possono essere date gratuitamente in premio agli organizzati bisognosi dimostratisi più diligenti nella partecipazione all'attività generale dell'organizzazione.

Come già si è visto da qualche cenno, l'attività dell'organizzazione avrebbe due aspetti: uno generale, di partecipazione obbligatoria per tutti gli organizzati; e uno speciale, di partecipazione facoltativa. E' naturale che la prima dovrebbe prevalere sulla seconda; e questa dipendere da tutti i mezzi lasciati disponibili dall'integrale compimento della prima. L'attività speciale dovrebbe svolgersi in gran parte con il contributo finanziario degli stessi organizzati, e consistere in manifestazioni sportive, turistiche e in generale di ricreazione educativa, le quali, svolte per mezzo dell'organizzazione, recherebbero sempre, fra l'altro, il vantaggio di una minor spesa.

L'aspetto generale dell'attività dell'organizzazione comprenderebbe i compiti di assistenza, di educazione militare-sportiva e di educazione morale (militare politica) e dovrebbe combinarsi con la attività dopolavoristica e di istruzione professionale di altre istituzioni, secondo forme variabili da luogo a luogo.

La partecipazione obbligatoria non dovrebbe diventare un peso, o per lo meno non un peso insopportabile per gli organizzati. Si tratta di ragazzi che hanno bisogno di avere le loro belle giornate completamente libere, per fare la scampagnata in bicicletta in piccole comitive indipendenti, iniziare escursioni alpine secondo loro programmi, prendere il treno popolare coi loro parenti, e non andiamo a cercare altri casi; non dobbiamo quindi vincolarli per 52 sabati e 52 domeniche dell'anno, trovando la maniera di fargli prendere in ira l'organizzazione. Nè dimenticare che i ragazzi giudicano i loro istruttori, hanno l'innata tendenza a pensare il contrario di quello che si sentono predicare, e sono sensibilissimi a tutto ciò che non può sembrare altro che fatica e tempo sprecato.

A questo si aggiunge la scarsezza del numero degli istruttori, e del tempo che molti di essi, normalmente occupati in altro lavoro, possono dedicare all'organizzazione. Ciò richiederà l'istituzione di turni fra gli organizzati per le presenze alle riunioni, il che faciliterà la conciliazione fra il bisogno di giornate libere e gli obblighi di partecipazione.

Il bisogno delle giornate libere nelle località rurali è anche in relazione con le esigenze dei lavori agricoli, in cui, a certe epoche è necessaria l'opera di tutti i componenti della famiglia in grado di far qualcosa, e quindi anche dei ragazzi.

La necessità di mantenere proporzionati i fini pratici ai mezzi disponibili può essere soddisfatta con la concentrazione dell'attività in più ristretti settori, e attorno ad un minor numero di iniziative. Meglio risolvere in modo definitivo un solo problema, che risolverne due soltanto in modo provvisorio. Per fare un esempio, se la provvista delle divise a tutti o a parte degli organizzati dovesse essere giudicata compito ed onere permanente dell'organizzazione, bisognerebbe anche pensare ai locali da far funzionare come spogliatoi, e ai mezzi con cui custodire le divise stesse: il lasciarle agli organizzati sarebbe cagione di sperperi, logorii, perdite di tempo, e lascerebbe insoluto il problema.

Come problema generale di organizzazione converrà esaminare se non sia opportuno lasciare completamente alla scuola i compiti che l'organizzazione dovrebbe svolgere rispetto ai ragazzi obbligati alla frequentazione delle scuole elementari, per concentrare la massima attività, le cure più premurose sui ragazzi che, lasciate le scuole elementari, non continuano gli studi. Specialmente su quelli che non avendo ancora compiuti i quattordici anni, non possono essere ammessi al lavoro. Non vanno a scuola, se i genitori lavorano non possono sorvegliarli abbastanza, se vivono in città non hanno occupazioni: è un periodo delicato della loro vita che dev'essere attentamente vigilato.

Bernardo Giovenale

La bomba educatrice

In occasione della demolizione che il Podestà Enrico Paolo Salem fa compiere coraggiosamente nella Città Vecchia di Trieste, isfondando catapecchie d'età indefinibili, ma di puzzo determinabilissimo, sono venuti alla luce parecchi proiettili rotondi da cannone, ricordi del bombardamento del 1813, che stavano incastrati nelle muraglie come lo zibibbo ne' panettoni, generalmente per poco più del loro raggio.

A riconoscimento di certe mie prestazioni per l'allestimento del Castello di San Giusto, mi fu donata una bomba sferica, inesplosa e vuota, della grandezza d'una anguria di media grossezza e del peso di diciotto libbre, ossia di chili 8.280. Una di quelle famose «palle da diciotto», di cui si parla tanto nei vecchi libri d'avventure marinare. Giacchè nei vascelli a tre ponti la batteria superiore era composta di pezzi da diciotto, la media di pezzi da ventiquattro, e la batteria superiori, di pezzi da trentadue, per dare maggiore stabilità allo scafo, cosa indispensabile quando si pensi all'immensa velatura di quei mirabili alcioni del mare.

Me la portai tranquillamente a casa, tenendo un dito entro al foro della spoletta, suscitando una certa meraviglia nei miei compagni di tramvia, a cui pareva un po' strano vedere un signore anziano, che passeggiava per la città armato di una bomba di Marina del periodo nelsoniano.

L'onesta bomba, stando sur uno scaffale del salottino da pranzo del nostro minuscolo «piede a terra» triestino, mi raccontò parecchie cose interessanti che ora voglio ripetere ai miei lettori.

Chi l'aveva lanciata e conficcata nel muro della casa di «siora Pepa venderigola?».

Analogamente alla scheggia di una bomba molto più grande, un vero «bombone», di cui intratenni anni addietro i lettori della «Panarie» e che ora figura sul tavolo podestarile della mia città natale come ferma-carte, essa era stata lanciata da una delle unità della squadra britannica comandata dall'ammiraglio Sir Freemantle, che evoluzionando maestosamente nella rada, lanciava bordate contro il Castello di San Giusto, ove ora si odono soltanto gli scoppi di bottiglie sturate e i concerti sincopati del «giazzo» che fa danzare le nostre graziose «mulèle» sul bastione fiorito. Allora era asserragliata lì dentro una guarnigione francese, napoleonica, che rispondeva rabbiosamente coi propri pezzi ed anche molte di queste palle, anzichè arrivare ai «baluardi di quescia» britannici, si fermavano a mezza strada, picchiando nelle case dei buoni Triestini che, ad ogni buon conto, erano scesi nelle cantine.

Quindi Trieste può parlare con una certa competenza della «tradizionale amicizia» franco-britannica! Specialmente nei nostri riguardi!

Per un resto di curiosità tecnica, di cui non mi sono ancora spogliato, ho chiesto alla bomba, dato il suo diametro, il suo peso e la sua penetrazione in buon muro d'arenaria, con quale velocità fosse arrivata a destinazione.

Per tramite d'un generale di Artiglieria, mio carissimo amico ed appassionato calcolatore, ebbi la seguente risposta:

Dato il diametro di 15 centimetri, la penetrazione di 10 centimetri entro il muro ed il coefficente di penetrazione per una buona muratura di arenaria, la bomba è arrivata colla velocità di metri 137 al minuto secondo. A titolo di confronto, diremo che un proiettile da cannone moderno ha una velocità iniziale di metri 850 al secondo ed una palla da fucile parte colla velocità di m. 700 al secondo. Dal che si vede che la velocità delle palle da cannone di allora stà a quella delle contemporanee circa come quella di un cavallo stà a quella d'un automobile.

Saputo ciò, m'è venuta vaghezza di sapere quale pressione abbia esercitato la palla per allogarsi entro alla muraglia di sasso per 10 centimetri di profondità. La resistenza offerta dal pietrame a farsi fare la scodella in questione è di chili 77.700 e quindi è altrettanta la pressione che ha esercitata la palla, cioè una pressa idraulica per ottenere lo stesso risultato avrebbe dovuto premere la palla contro al muro colla forza di 77.700 chili. Da ciò è breve il passo a dedurre che la pressione unitaria della palla contro al muro era di chili 8.80 per millimetro quadrato.

Ciò spiega l'efficacia relativamente abbastanza grande delle artiglierie d'allora, che viene troppo svalutata dagli artiglieri contemporanei, che sorridono vedendo queste palle così decorativamente incastonate nei muri. Se esse, in causa della loro forma rotonda e della moderata velocità d'arrivo, penetravano poco, scuotevono però terribilmente e sconquassavano a foggia di maglio, ed è probabile che se la casuccia di «siora Pepa venderigola» avesse ricevuta una seconda sbocciatura analoga alla prima e nello stesso tratto di muro, sarebbe crollata come un castelletto di carta, e l'onesta rivendugliola avrebbe fatta la fine del topo!

Altra istruzione, di genere completamente diverso: Stando abitualmente a Tricesimo ed avendovi un piccolo museo d'artiglieria, in cui domina e troneggia la smisurata bomba del calibro di 335 millimetri e del peso di due quintali che gli austriaci lanciarono da Gemona contro l'eroica Osoppo nel 1849, espressi il desiderio che mi fosse portata anche la consorella triestina.

La nostra cameriera, andata in città per affari di famiglia, ebbe la gentile idea di mettersela in valigia e per partire col primo treno, percorreva le vie cittadine verso le quattro del mattino, con la pesante valigia in mano. Due agenti di questura, allettati probabilmente dal fascino slavo di quella figlia di Villa del Nevoso, la fermarono, le chiesero le carte — che essa naturalmente non aveva — e chiesero anche di visitare la valigia. Una donna meno energica sarebbe svenuta sapendo d'aver dentro un bomba, vuota — è vero — antica, innocua, di proprietà d'un commendatore... tutte belle cose, ma chi va a spiegarle alle quattro del mattino a due agenti di questura?

Per fortuna l'indagine fu superficiale e cavalleresca, i numeri del telefono di città e di campagna del principale apparvero tranquillizzanti e quindi la bionda slava potè ritornare indisturbata all'eremo tricesimano, dopo averla scampata bella, perchè in grazia di quel cimelio napoleonico poteva finire benissimo in gattabuia!

La vecchia e maliziosa bomba ha insegnato quindi alla bionda fedele schiavona che una donna belloccia non deve spaventarsi troppo se in sul far del giorno viene fermata ed interrogata da due organi dell'Autorità. Perchè non tutte le loro azioni sono esclusivamente determinate da imprescindibili necessità di servizio!

Le antiche bombe sono talora molto istruttive...

Marino de Campo

L'AMORE DI ROSA DEMAREAU PER IL CAPITANO FRANZ

L'altro, di baci sazio in austriache
piume e sognante su l'albe gelide
le diane ed il rullo pugnace
piegò come pallido giacinto

scrisse il Carducci sulla sorte del Figlio di Napoleone e di Maria Luisa sul tragico Duca di Reichstadt che aveva spalle troppo fragili per portare il peso di un nome e di un destino troppo grande.

Scrisse il Mazzini sulla nascita del Re di Roma: «Era il 20 marzo 1811 e il cannone destava Parigi.... Le moltitudini si spandevano per le vie invase da un fremito d'incertezza, commosse da un desiderio, agitate da una speranza. Tendevano l'orecchio a enumerare quei colpi come se dall'ultimo pendessero i destini di una nazione, e quando quell'ultimo — il centunesimo — ebbe diffuso il suo rimbombo su quel popolo intento, un plauso, un'esultanza, un sol grido: «Gloria all'Eletto della Vittoria! Gioia e riposo alla Francia! Un figlio è nato al Potente. — Egli, il Potente, stava presso a quella culla circondato dal saluto di un milione di uomini, ingigantito, raggiante, come dopo una delle sue grandi battaglie, trionfando con la mente dell'avvenire, com'ei trionfava del presente coll'armi».

Il giovane Re di Roma morì il 23 luglio 1832. Chiamato al suo letto di morte Maria Luisa Duchessa di Parma, che non si era mai curata di lui, affidato ai suoi imperiali parenti di Vienna, fu in tempo a vederlo spirare. Si racconta che il Duca di Reichstadt volgesse le ultime parole alla madre in lingua tedesca: — Mamma, mamma, muoio!

Della sua morte scriveva lo stesso anno il Mazzini:

«Un giovane, rivestito d'uniforme austriaca, col solco dei folti pensieri sulla fronte, col tormento di una idea stampata nei lineamenti del volto, moriva a Schoenbrunn logorato, schiacciato da un nome che non potea portarsi impunemente nell'inerzia. V'era un monaco nella testa di quel morente e la solitudine d'intorno a lui. La gente che vegliava i suoi ultimi anneliti non parlava il linguaggio della Patria. L'insegna che gli stava davanti non era l'insegna che, sotto i cenni del padre, aveva sventolato trionfatrice anche sul luogo dov'egli moriva. Era l'infanzia del 20 marzo; il fanciullo nato re, ora prigioniero e deserto, del quale un milione di uomini avea salutato il primo vagito. L'ombra di una gloria che non morrà si stendeva ancora sopra di lui, ma triste, muta, pallida come una memoria, di tempi irrevocabilmente trascorsi; il monaco aveva freddo a quell'ombra; tutti i pensieri di avvenire, di fama, di impero, tutte le immagini di battaglia, di vittoria, di corona perdute e riconquistate che gli si affacciavano in quel momento solenne, sorgevano impetuose, e simbalzavano contro le pareti del cranio ricadendogli pesanti, ardenti sul cuore. Non un oggetto di fuori sul quale potessero riposare; non un'eco al grido di guerra che il delirio gli poneva sul labbro — il figlio del Potente moriva ignorato — e l'ultimo raggio di una epoca che suo padre avea divorata si spegneva con lui....

* * *

Il piccolo Duca era arrivato fino all'età di otto anni senza soffrire di malattie infantili, quando apparvero sul suo corpo macchie che lo costrinsero a letto per sei settimane. A 14 o 15 anni nelle giornate molto umide le sue dita assumevano una tinta giallastra e il giovinetto si diceva assolutamente insensibile. Egli si sviluppava, intanto, molto rapidamente e ancor più rapidamente si compiva la sua maturità intellettuale. Era alto e sottile, ed aveva gambe e braccia assai deboli; anche i suoi denti erano in cattive condizioni, ma ciò dipendeva anche dalla mancanza di cure. A venti anni gli affidarono il comando di un battaglione e sebbene molti si fossero già accorti delle sue preoccupanti condizioni fisiche, il Comandante del reggimento scrisse nelle sue note caratteristiche: «Ha buona salute ed è atto a tutte le fatiche. Una volta il medico, visitando il Duca in caserma gli aveva sentito dire: «M'irrita questo corpo miserabile che non può seguire la volontà della mia anima».

La sua unica gioia era comandare, fare il soldato. Gli piaceva vedere che le truppe intiuvano in lui un condottiero; non per nulla era figlio di Napoleone! Il sangue parlava in lui anche se tutti intorno al fanciullo facevano il possibile per cancellare il ricordo del nome troppo grande di Napoleone I e facessero quanto era in loro potere per far sì che il fanciullo amasse sua madre, la consolabilissima Sposa del Grande prigioniero, colei che lontana da suo figlio, lontana da suo marito, a Parma, si era creata altri legami, aveva sposato appena le era stato possibile, il Conte Neipperg, aveva messo al mondo degli altri figli.

Infiniti storici, infiniti romanzieri, poeti, commediografi hanno sentito la tragedia dell'Aquilotto, l'hanno descritta, l'hanno cantata, vi si sono ispirati. Nel volume «Vecchia Austria» (Treves editori, Milano, L. 15) Italo Zingarelli dedica molte pagine interessantissime e dense di particolari e di aneddoti al Duca di Reichstadt; libro di profonda serietà storica, quello di Zingarelli, con tutta l'attrattiva romanzesca dei diversi motivi che costituiscono la tragedia dell'Impero caduto.

Dal diario di un diplomatico della Vecchia Austria toglie alcune notizie su come venivano educati i giovani principi della Casa d'Absburgo.

A dodici anni il Duca di Reichstadt veniva svegliato alle sei del mattino per la preghiera; un cameriere lo aiutava con la grazia con cui avrebbe lavato un cagnaccio. Dopo cambiamenti di vestiti che avrebbero seccato anche un trasformista di professione, veniva portato alla Messa, poi al maneggio, poi alle esercitazioni con la sciabola, poi alla lezione di ballo. E così via. I suoi pranzi erano così eterei, così inconsistenti che il povero ragazzo fingeva di doversi allontanare per potersi rapidamente concentrare su cose positive attraversando le anticamere. E affinchè il disgraziato principe non soffrisse la fame, delle pietose dame di Corte deponevano in certi cantucci dei piatti con dei cibi.....

Il sistema educativo risentiva dei preconcetti politici perfino nel campo dei sentimenti filiali. Napoleone muore a Sant'Elena senza avere per anni notizie dirette o indirette della propria creatura, mentre nel cuore del fanciullo si cerca di radicare lo amore per sua madre lontana da lui non solo centinaia di chilometri, ma anche col cuore assorto in tutt'altri affetti. In quel fanciullo da viso di arcangelo che somigliava a suo padre «dagli occhi d'aquila», Metternich vedeva lo spettro di Napoleone e lo vedeva anche l'Imperatore Francesco II che quando suo nipote morì sparse due lagrime e si consolò esclamando che forse era stato un bene pure per i suoi figli e per il mondo.

* * *

L'impresario teatrale austriaco Emil Claar, scrivendo le sue memorie parlò anche della relazione del giovane Arciduca con la celebre ballerina Fanny Elsser, idolatrata dal mondo intero; il Claar assicura che la bellissima danzatrice parlava sovente della sua relazione col Duca di Reichstadt innamoratosi di lei frequentando il teatro del Karntnertor oggi scomparso. A quel tempo la ballerina poteva avere avuto diciotto o diciannove anni. Leggenda o realtà, l'amore di lei per il Figlio di Napoleone? Era uno strumento di piacere, abilmente manovrato dalla volontà e dall'odio di Metternich per distruggere la delicata figura del giovane — o fu — come vuole riabilitarla il Rostand — per l'Aiglon, una buona amica, maestra di storia delle gloriose guerre paterne?

Il fanciullo «sognante su l'albe gelide — le diane e il rullo pugnace» a tredici anni compilava per immaginarie truppe ordini del giorno che erano tutti squilli di battaglia. Egli non ignorava l'opra paterna anche se svisata dagli insegnamenti, falsata nelle interpretazioni dei suoi maestri; egli la sentiva nei libri di storia ne «memoriale di Sant'Elena» nel sangue, il suo povero sangue predestinato alla tubercolosi.

Voleva diventare un grande condottiero, lui, il pallido fanciullo dai magnifici capelli a boccoli, a riccioli d'oro che all'epoca del Congresso di Vienna era stato proclamato il più bel ragazzo del mondo.... Lo spirito militare nella sua mente prevaleva; l'abbandono di sua madre lo offese, sì, ma soprattutto lo offese perchè ella aveva dimenticato di essere la moglie di Napoleone, si era rivelata una povera donna qualunque, incapace di capire la grandezza dell'uomo che l'avva amata, che la chiamava «il suo dolce amore».

A venti anni egli si era fatto una sua concezione della vita, una sua saggezza: «La speranza è il sogno di un uomo svegliato».

«I nostri pensieri ci appartengono finchè li teniamo nel nostro cuore, ma quando una volta noi li lasciamo uscire, essi sono in potere di un altro che può servirsene per perderci».

«La seconda metà della vita di un uomo è dedicata a liberarsi delle follie, dei pregiudizi e delle false opinioni contratte nella prima».

* * *

L'anima era di ferro, ma il corpo di cristallo.

L'aquilotto si spegneva a poco a poco nei sei mesi che precedettero la sua morte. Con la bella stagione le sue condizioni parvero migliorare ma erano miglioramenti passeggeri, buoni solo per illudere Maria Luisa che non chiedeva di meglio che di essere lasciata in pace, ai suoi doveri di regnante. Nella squallida reggia di Vienna il principe languiva assistito dalla Imperatrice Carolina Augusta, ultima moglie dell'Imperatore Franz e dall'Arciduchessa Sofia che verso la fine di maggio gli cedette una parte delle sue stanze di Schoenbrunn. I medici non facevano mistero sulla gravità della malattia e dello stato del sofferente. Nelle due prime settimane di luglio egli riusciva a stento ad aprir bocca, per esprimere il desiderio di morire. La tubercolosi gli rodeva i polmoni e gli organi respiratori. Chiamava sua madre — era l'istinto più che il cuore e la ragione —. Alla vista di suo figlio morto Maria Luisa svenne.

Tutti volevano avere dei ricordi del bellissimo giovane, e gli tagliarono a ciocche i riccioli biondi. Compiuta l'autopsia, calcata la maschera funebre dallo scultore Franz Klein, la salma fu rivestita della uniforme e venne per poche ore esposta nel gabinetto adiacente alla camera dove era spirato. La tradizione voleva che i resti degli Absburgo ricevessero sepolture in tre luoghi differenti; il cuore — in un calice d'argento — era destinato alla Chiesa degli Agostiniani; gli intestini — in un recipiente di rame — nel Duomo di Santo Stefano e la salma — in una bara foderata di stoffa d'argento, e ricoperta di velluto rosso — nella cripta dei Cappuccini.

Quando il pubblico fu ammesso a sfilare davanti alla salma vestita della giubba bianca, dei pantaloni blu ricamati d'argento, fra la folla anche una fanciulla passò nella chiesa col segreto pensiero di vedere sfilare fra gli ufficiali che si sarebbero recati nella cappella, anche l'uomo ch'ella amava in silenzio. E lo vide infatti e lo ravvisò ma non fra quelli che sfilavano e si irrigidivano nel saluto davanti al pallido Arciduca; lo ravvisò nel giovane che giaceva rigido; il nipote dell'Imperatore, colui ch'ella aveva amato senza sapere chi fosse....

Romantica storia d'amore, quella di Rosa Demareau. Ella aveva amato quel bel cavaliere alto e biondo per due anni senza sapere chi fosse. «Il capitano Franz» tutte le mattine venendo da Schoenbrunn passava a cavallo davanti alla villa di Rosa a Perchtoldsdorf. Ella lo guardava attraverso i cancelli del giardino, il viso proteso, il cuore in attesa. Com'era bella! Una mattina una cagnetta, uscita dalla villa si ficcò fra le gambe di Emir il cavallo del giovane ufficiale; il cavallo si inalberò, il cavaliere fu costretto a gettarsi a terra. Fu così che Rosa conobbe il Capitano Franz e il padre di Rosa sperò, senza sapere chi fosse il cavaliere, che sua figlia potesse fare un buon partito.

Quando il Nonno Imperatore seppe di quelle visite proibì al giovane di rimettere piede nella villa di Perchtoldsdorf. Il nipote vi ritornò ancora una volta per dire a Rosa che il nonno potente e autoritario lo costringeva a staccarsi da lei e solo fra due anni egli avrebbe potuto dire chi era la sua famiglia.

Si dice che quando, il 24 luglio 1839 Rosa Demareau riconobbe nella salma del Granduca l'uomo che ella aveva amato e atteso in silenzio, si abbattè al suolo singhiozzando: — Dunque per questo non hai potuto mantenere la tua promessa!

Al tempo della Monarchia il pubblico veniva ammesso nella Cripta dei Cappuccini una volta all'anno, il giorno dei morti.

Ancora dopo il 1870, ogni anno, il due novembre, si vedeva Rosa Demareau invecchiata senza essersi sposata, pregare davanti alla tomba di colui che era stato il Figlio di Napoleone, per la storia, e per lei, il suo sogno, il suo grande amore.

Lola Bocchi

NOTIZIARIO LETTERARIO

«Treves» sta traducendo la ammiratissima storia d'Inghilterra di Giorgio Macaulay Trevelyan; apparirà in un sontuoso volume corredato da cartine storico-geografiche appositamente disegnate e da numerosissime riproduzioni di cimeli, monumenti, ritratti ed opere d'arte. Basta il nome di Trevelayn, già così favorevolmente noto anche agli italiani per i suoi studi sul Risorgimento, a garantire che si tratta di un'opera in cui l'alta comprensione del soggetto, la cura dell'obbiettività, la attenta preparazione, si associano ad una limpida e fluente facilità di esposizione. L'edizione italiana tradotta con grande scrupolo dal prof. Mario Merlini, costituirà per i lettori italiani la più sicura fonte d'informazione e di studio e la più attraente ed istruttiva documentazione del processo attraverso al quale l'Inghilterra è divenuta potenza mondiale.

* * *

E' in preparazione presso «Treves» una seconda parte dell'opera «Le guerre d'Italia» e si intitolerà: «La formazione dell'Impero coloniale italiano (1885-1937)». Ecco un volume che gli Italiani e soprattutto i combattenti ed i loro figli debbono possedere per rivivere con rinnovata passione le vicende del periodo più fulgido della nostra storia, un'opera che dobbiamo far conoscere alle nuove generazioni perchè sappiamo con quali eroismi l'Italia ha potuto conquistare la sicurezza, il prestigio, l'Impero «Le guerre di Italia» non hanno bisogno di commenti o di cenni illustrativi: il loro carattere di cronistoria palpitante e viva, tanto apprezzato del pubblico, le rende piacevoli, attraenti e sommamente educative.

* * *

E' preannunciata una novità di alto interesse per tutte le famiglie italiane: una «Enciclopedia pratica della casa moderna». La opera sarà pubblicata da «Treves» in dispense quindicinali e comprenderà due volumi di complessive duemila pagine circa, e più che altrettante fotografie e disegni oltre a numerose tavole in nero ed a colori.

* * *

La «Treves» si è assicurato, proprio di questi giorni, il diritto di tradurre dal norvegese un altro degli affascinanti romanzi di Johan Bojer: «Gente della costa». La grande Casa editrice continua in tal modo ad accaparrarsi la produzione del delicatissimo scrittore nordico.

* * *

Di Marcel Brion, l'apprezzato e brillante biografo di Attila, «Treves» ha in preparazione un volume su: «Caterina Cornaro» che uscirà in lingua italiana prima ancora che nella francese. La famosa regina di Cipro, figlia prediletta della Repubblica veneta, entrerà in tal modo a far parte della collana «Donne nella Storia», che tanta curiosità ed interesse ha destato tra le persone colte.

* * *

Il rumore provocato da.... «E' caduta una donna» di Milly Dandolo è stato avvertito in parecchie Nazioni europee. Insieme alla terza edizione italiana ne è annunciata imminente la traduzione tedesca. Altre richieste di traduzione sono pervenute alla «Treves» da Inghilterra, Francia, Ungheria e Cecoslovacchia.

* * *

Il nuovo volume di Arnaldo Fraccaroli, che Mondadori pubblica in questi giorni, si intitola: «Venti novelle matte, ma non tanto». Matte queste novelle, perchè? Forse perchè sono scritte da un savio che sa sottilmente ridere, ma sa anche profondamente pensare. Fraccaroli guarda nel la vita degli uomini e delle donne di ogni giorno, vi scopre le comicità, le debolezze, gli episodi burleschi, li trasforma li colora attraverso al suo spirito e li mette in rilievo con quella pazza serietà che dona al suo umorismo così personale una incisiva nota di sorpresa. Ma dal racconto malizioso si leva il senso umano dell'autore: la serena indulgenza per tanto comico affannarsi nostro. Venti novelle: venti finestre spalancate con fragorosa insolenza su venti spettacoli di sorpresa.

* * *

Mondadori pubblica anche, nell'elegante collezione «Lo scrigno», un nuovo interessantissimo volume di Alessandro Varaldo: «Pellegrinaggi letterari». L'arte del raccontare che ha raggiunto una perfetta espressione in Alessandro Varaldo è qui in tutta la sua gamma variopinta.

Da Recanati, oggi come non mai «presente» pel suo grande figlio, ed ove si compie il primo pellegrinaggio pittorescamente storico e critico, alla Provenza di Daudet, di Mistral e di Paolo Arene, a Torre Astura d'aleardiana memoria, alla savoiarda Altacomba, fino alla «Bohème» del 1830, questi «Pellegrinaggi letterari» si svolgono limpidamente e piacevolmente, a volte profondi a volte pieni d'emozione, pervasi da un impressionismo tutto sorprese, fra l'aneddottico e lo storico aiutato sapientemente da quel ricorso alla «probabilità» che è una delle doti maggiori dell'autore. Libro di cultura senza la pesantezza della cultura — come Andersen ha scritto un libro di «Figure senza figure» — questo libro che ci presenta puranche di profilo dei personaggi contemporanei come la Regina Vittoria, l'Imperatrice Eugenia, Stanley e una folla di figure del più vicino ottocento, viene ad accrescere l'opera imponente di quel narratore, che si chiama Alessandro Varaldo e che ha sempre avuto presente quando ha preso in mano la penna: «l'undecimo comandamento» che ammonisce: «Non annoiare».

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 24 di *Critica Fascista* diretta da Giuseppe Bottai: Ne diamo il sommario:

Critica Fascista: Piani corporativi. — Bernardo Giovenale: La Gioventù italiana del Littorio: Compiti e problemi — Bruno Fattori: La classe politica fascista; Codicillo a Pellizzi (con nota di Agostino Nasti). — Odon Por: Piano economico corporativo; Problemi corporativi in sospeso. — Giovanni Engely: Meridiano di Roma; Prepotenza confusionaria delle potenze democratiche. — Pietro Solari: Lettera dalla Germania; Ritorno al Patto a Quattro. — Berto Ricci: Stoccate; Hitler non c'entra. — Armando Carlini: Orientamenti. — Libri Letti: L'idea universale di Roma. — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

Direzione Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Borse di studio

La locale Sezione dei Mutilati e invalidi di guerra informa che la Commissione provinciale, aggiudicatrice delle borse di studio «Ida Corbi Delcroix», ha aggiudicato le medesime ai seguenti studenti: Irma Marson; Santina Simoni; Maria Romagnoli; Sigfrido Pavan, tutti figli di mutilati appartenenti a questa Sezione.

Delle borse, messe a concorso per tutto il Friuli dal Comitato centrale dell'Associazione dei Mutilati, banditore della bella iniziativa, quattro vanno quindi ai figli dei mutilati pordenonesi. Ci compiacciamo con questi bravi figlioli, che certamente sapranno continuare a farsi onore e dimostrare così la riconoscenza tangibile per aver beneficato di tale iniziativa.

La festa dei calzolai

Organizzata dall'artigianato, la comunità dei calzolai pordenonesi festeggierà lunedì 25 corrente, la ricorrenza del Patrono, S. Crispino. Ecco il programma della giornata: ore 8.30 adunata presso la sede dell'artigianato; ore 9 Messa in Duomo di mons. prof. Gioacchino Muccin che pronuncierà parole di circostanza; ore 11 partenza in autocorriera dal garage «Italia» per Polcenigo (Gorgazzo); ore 12.30 rancio; ore 17 ritorno.

La quota di partecipazione, fissata in L. 10 deve accompagnare le adesioni che dovranno giungere entro le ore 12 di sabato alla sede dell'Artigianato (ufficio di Zona in corso V. E.). Possono parteciparvi anche i calzolai dei Comuni viciniori.

Pro "guardaroba„ del Fascio Femminile

La signora Domenica Barutti ha offerto L. 15 pro «guardaroba dell'assistenza» del Fascio Femminile che sentitamente ringrazia.

Sussidi dotali

Rammentiamo alle interessate che presso la Assoc. Famiglie Caduti in guerra potranno rivolgersi, per schiarimenti le orfane di guerra che stiano per sposarsi e che vogliano concorrere a dei sussidi dotali di 500 lire ciascuno.

I processi di Tribunale

Udienza penale del 19 ott. 1937 XV. — Presidente: cav. uff. dott. Cazzaniti. Giudici: dott. Zumin e cav. dr. Palermo. Procuratore del Re cav. dr. Del Antonio. Cancelliere: rag. Ve torini.

Insufficienza di prove. — Lucia Titolo di Antonio da Chievolis è imputata di sottrazione di oggetti pignorati. E' negativa ed il Tribunale la manda assolta per insufficienza di prove. Difesa avv. Marchi.

Il prezzo di cinque lire. — Sei mesi di reclusione e seicento lire di multa si è buscato certo Costantino Della Colle di Giovanni da Castelnuovo per aver scassinato il cassetto di un tavolo in casa di certa Lucia Del Agnese e per avervi rubato cinque lire contenute nel suddetto cassetto. La pena è stata sospesa, ma riteniamo che la meritata lezione serva al Della Colle per trattenerlo sulla brutta china per la quale si era incamminato. Dif. avv. Marin.

Un furto di biancheria. — Comparse in stato di arresto Maria Cescutti fu Francesco, di anni 51 da Claut, che un brutto giorno si lasciò tentare da alcune lenzuola di bucato ed altri indumenti stesi al sole e di proprietà di certo Leonardo Simoni. Dieci mesi di reclusione e mille lire di multa cadono sulle non più giovani spalle della Cescutti. Difesa d'ufficio avv. U. E. Imperatori.

Liquori troppo pericolosi. — Liquori troppo alcoolici erano evidentemente quelli del Caffè Licinio poichè hanno fatto perdere l'equilibrio... morale ad Angelo De Monte di Elisabetta, di anni 34, e ad Angelo De Biasio fu Valentino di anni 50, tutti e due da Pordenone. Il primo, che li ha rubati, si busca tre mesi di reclusione e trecento lire di multa, mentre il secondo che li ha.... acquistati dal De Monte a prezzo di favore si vede appioppare cinque mesi di reclusione e 500 lire di multa, nonchè un mese di arresto e 900 lire di multa per aver venduto i liquori nel proprio esercizio senza aver prima pensato a pagare il dazio relativo. Per entrambi la pena è stata sospesa.

In grado di appello. — Il Pretore di Spilimbergo ha condannato a 15 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa per ingiurie e minaccie certo Eugenio Lanfrit, di Antonio, da Vito d'Asio. Ha appellato ed il Tribunale lo assolve dalla accusa di ingiurie e conferma la condanna per le minaccie. Difesa avv. Marin.

Luigi Mian fu Antonio di anni 66 e Maria Bevilacqua fu Osvaldo di anni 45, entrambi da Meduno, sono stati condannati dal Pretore di Spilimbergo il primo a 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa per minaccie e la II a 30 giorni di reclusione e 200 lire di mula per lesioni e percosse. Il Tribunale assolse la Bevilacqua per insufficienza di prove e riduce la pena pecuniaria a Mian a lire sessa. avv. Comis e Marin

TRATA di Pordenone
Nelle Scuole

Alla presenza delle autorità locali, venne inaugurato l'anno scolastico 1937-38. Alle ore 9 i piccoli scolari, accompagnati dai rispettivi insegnanti e dalle autorità, si sono recati nella Chiesa Arcipretale per assistere alla S. Messa.

Nel piazzale Roma, gli scolari hanno sfilato davanti al monumento dei Caduti. Dopo vari canti patriottici e parole di circostanza dette dalla Capogruppo, la bella cerimonia ebbe termine.

A beneficio della Chiesa

In occasione della morte della signora Tonel è stato pubblicato sulla cronaca di Prata che il marito della defunta ha devoluto alla Chiesa la somma di L. 2000, nel mentre la somma versata è di L. 500.

FIUME VENETO
Nuovi insegnanti

Nel pubblicare i nominativi dei nuovi insegnanti che hanno preso servizio nelle scuole del Comune col 16 ottobre, ci è gradito rinnovare a tutti i colleghi ed alle gentili camerate, il cordiale benvenuto.

Ecco pertanto l'elenco del movimento magistrale fornitoci dalla Direzione didattica:

Fiume Veneto: Capoluogo: sig.na Antonia Linguanotto; sig.na Iole Spangaro; sig. Ruggero Jussa.

Bannia: signora Amelia Degano Jussa; sig.na Giovanna Lenna.

Pescincanna: sig.na Alfia Cerrella; sig.na Ada Rorai.

Praturlone: sig.na Olga Puppa.

Marzinis: sig.na Elisabetta Bellami.

Cimpello: sig.ra Frida Gorgatti Pianta.

Nel Fascio

Convocati dal Segretario del Fascio di Combattimento si sono riuniti domenica nella sede del Fascio i camerati componenti il Direttorio per trattare le modalità della partecipazione dei gerarchi locali alla grande adunata dei gerarchi a Roma. Inoltre sono stati trattati altri importanti problemi riguardanti l'attività di tutte le organizzazioni ed in principal modo il tesseramento.

Vaccinazioni

Si sono iniziate in questi giorni le vaccinazioni dei bambini in tutte le frazioni del Comune. Si invitano pertanti tutti i genitori a portare, come di dovere, i loro bimbi nelle ore stabilite da apposita ordinanza del Commissario Prefettizio.

Cronaca di Latisana

Gita a Pordenone

In occasione dell'incontro calcistico di 1. divisione che il Latisana dovrà sostenere sul difficile campo del Pordenone, il locale Dopolavoro organizza una gita con autocorriere per dar modo agli sportivi di dare il loro incoraggiamento agli azzurri impegnati nella difficile trasferta. Le iscrizioni con quota fissa di lire 8 si ricevono presso il Caffè Commercio in piazza Garibaldi.

Adunata di giocatori

Oggi giovedì alle ore 14 sono convocati al campo del Littorio tutti i giocatori della prima e seconda squadra per il settimanale allenamento.

Le furie d'una mucca
Una bimba ferita

L'altra mattina, come al solito, il colono Marcello Bidin di Marco di anni 20 residente in Pineta sinistra di Latisana conduceva le mucche dalla stalla allo abbeveratoio sito nel cortile della abitazione. Improvvisamente una mucca si metteva a saltare e correre lungo il cortile. Fatalità volle che una sorella del Bidin, di nome Caterina, d'anni 5, trovandosi nel cortile a giocare, venisse investita in pieno dalla bestia.

Nell'infortunio la piccola riportava la frattura sopramalleolare interna della gamba sinistra ed altre contusioni che sono state dichiarate guaribili dal dott. Guiotto in 30 giorni salvo complicazioni.

Infortunio campestre

Il colono Luigi Taglialegne di Giuseppe d'anni 39, residente nella frazione di Latisanotta, mentre si trovava in un campo di proprietà Gaspari nel sistemare i pali delle viti ad un certo momento scivolando cadeva producendosi, con una roncola che teneva in mano, una profonda ferita alla mano destra dichiarata guaribile 20 giorni.

RIVIGNANO
L'apertura della Scuola

Come in tutti i comuni del Regno, seguì la cerimonia, semplice ed austera, dell'inizio dell'anno scolastico. Nel capoluogo, presenti tutte le autorità e le famiglie degli alunni, indrappellati questi dai rispettivi insegnanti, assistettero alla Messa, accompagnata dall'organo e celebrata dal M. R. Prevosto, il quale rivolse appropriate parole alla popolazione scolastica.

Consimile cerimonia venne effettuata anche nelle frazioni di Artis e Flambruzzo, destando il massimo interessamento in tutti gli abitanti.

Una Mostra riuscitissima
alla Scuola di disegno

Presenti tutte le autorità locali, domenica 17 è stata inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola di disegno professionale.

La Mostra è riuscita in modo perfetto; artisticamente disposta in due aule a cura del direttore, prof. Max Piccini, validamente coadiuvato dall'insegnante geom. Paolo Anzil, la Mostra ha richiamato durante tutta la giornata una folla di pubblico, che ebbe campo di ammirare gli svariati lavori esposti.

Dopo una limpida, esauriente relazione didattica fatta dal Direttore, il Podestà rivolse affettuose parole agli allievi, incoraggiandoli a perseverare nell'applicazione dello studio, sotto la guida valente del Direttore e dell'insegnante, per i quali il Podestà ebbe parole di plauso. S. E. il senatore Spezzotti, presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, inviò il seguente telegramma: «Spiacente che precedenti impegni impediscano presenza rappresentante Consorzio cerimonia odierna, invio congratulazioni preposti ed allievi premiati formulando voti avvenire codesta Scuola».

All'alunno Dino Tonizzo — attualmente sotto le armi — fu dal Consorzio provinciale conferito il premio unico annuale «Architetto Measso», premio ambitissimo non solo per la somma corrispondente, ma benanco per il suo valore morale. I lavori in plastica del premiato sono encomiabili sotto ogni riguardo e dimostrano la sua intensa passione e la sua costanza nello studio.

Una speciale parola di lode meritano i lavori veramente artistici della sezione femminile.

Ecco l'elenco dei premiati: I. corso De Monte G. B. e Moreal Alfredo premio di I. grado, Fabbro Vito e Gover Gino premio di 2. grado; II. corso Mauro G.B., Tavani Giuseppe e Zanoni Gino premio di 2. grado, Cudin Giusepep premio di 3. grado; III. corso premio di 1. grado all'alunno Mario Pighin.

Al corso di perfezionamento risultano promossi: Bertolini Leo, Bigotto Aldo, Cosatto Silvio, Della Bianca Fioravante, Mariotti Giovanni e Nadalin Remo.

L'utile scuola professionale, che tanti vantaggi arreca ai nostri bravi e intelligenti ragazzi, merita il più largo appoggio da parte di tutti gli Enti e delle persone abbienti, per imprimerle ogni maggiore sviluppo, anche nei riguardi della sezione femminile, che è molto frequentata.

Ma su tale argomento avremo motivo di intrattenere ancora i nostri lettori.

Lunedì 25 corr. saranno iniziate le regolari lezioni per l'anno scolastico 1937-38.

POCENIA
Riunione del Fascio

Per comunicazioni importanti il Segretario del Fascio convocò i fascisti i quali convennero domenica alle ore 16 alla sede del Fascio.

Vaccinazioni autunnali

Il 24 corr. nel capoluogo alle ore otto e nelle frazioni alle ore 14 saranno praticate dall'ufficiale sanitario le vaccinazioni antivaiolose sui bambini che abbiano compiuto il primo semestre di vita.

Funebri di un fascista

Si spense dopo lunghe sofferenze il camerata Umberto Bertoli. Alle esequie del vecchio fascista e combattente della grande guerra presero parte i compagni di fede e la popolazione. Prima che la salma fosse inumata fu eseguito il rito dell'appello fascista. Condoglianze alla famiglia.

Un cane inferocito aggredisce una bimba

Ferite multiple riportò la piccola Assunta Biondato di anni 9, la quale, recatasi a bere nel cortile di proprietà di Alessandro Cervesatto si trovò di fronte ad un grosso cane che, spezzata la catena, dopo averla gettata a terra l'azzannò in varie parti del corpo. Le grida della bambina richiamarono i padroni che liberarono la meschina dal cane inferocito. La bambina ne avrà per parecchi giorni.

Si ferisce con un tridente

La giovine Amelia Buttò mentre riponeva fieno sul fienile, si conficcò un dente del tridente nella gamba sinistra producendosi lesione guaribile in 10 giorni.

Una caduta

Cadendo un troncone di olmo andò a battere Ida Simonini, la quale nell'attraversare il bosco con un fascio di legna sulle spalle scivolò e cadde, producendosi vasta ferita lacero-contusa alla rotula destra guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

TARCENTO
Alla Colonia fluviale

Il camerata Luigi Piccoli fu Bernardino ha inviato dall'A. O. I. lire 10 perchè siano devolute a favore della costruenda colonia fluviale.

Cinema teatro comunale

Oggi la più grande interpretazione di Isa Miranda: «Una donna tra due mondi». Fasto indiano in terra d'Europa. Il re dei violinisti: Vasa Prihoda.

Il Concorso triveneto
per le patate da seme

La Commissione giudicatrice del concorso triveneto per la produzione delle patate da seme, indetto, come è noto, dalla Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, ha ultimato in questi giorni i suoi controlli, che hanno posto in rilievo dati di grande interesse per questo ramo di attività agricola, la cui importanza è grandissima per le zone tutte di montagna; ramo di attività per il quale il nostro Paese può certo in breve rendersi a pieno indipendente.

Chi abbia interesse potrà rivolgersi alla Sezione di Credito Agrario dell'Istituto che, mentre si riserva di pubblicare non appena possibile la relazione completa della Commissione giudicatrice del concorso, sarà intanto ben lieta di ritornare comunque utile agli enti ed alle istituzioni agrarie in genere.

S. VITO AL TAGLIAM.
Infortunio sul lavoro

L'altro giorno il manovale Severino Meneguzzi fu Giuseppe, dipendente della Impresa costruzioni Antonio Chiarot, mentre procedeva alla demolizione di un muro, si feriva accidentalmente alla mano destra, producendosi lo strappo di un'unghia e lesioni varie. Ricorse al sanitario che dopo le medicazioni del caso lo giudicò guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Un altro incendio

Anche l'altra sera i pompieri del nostro distaccamento sono stati chiamati a prestare la loro opera di spegnimento. Verso le ore 20 nella vicina frazione di Savorgnano della casa di Sante Pin fu Basilio, si era sviluppato un incendio per cause ancora imprecisate. Malgrado l'immediato intervento dei vigili, a causa del forte vento che a quell'ora soffiava, il fuoco che aveva già preso proporzioni allarmanti, distrusse il tetto del fienile, parecchi quintali di fieno, due stanze dell'attigua abitazione, attrezzi rurali, 10 quintali di fieno, per un danno di circa 9.000 lire, coperte di assicurazione.

VALVASONE
Le furie di un pazzo

L'altra sera, dalle ore 19 alle 20, la piazza Castello era in subbuglio, la popolazione che usciva allora dalla solita funzione religiosa serale, accorreva al Castello di proprietà della co. Lucia Asquini ved. Pini, chiamata da grida di aiuto. Infatti un pazzo, certo Gino D'Andrea d'anni 35 circa, da S: Lorenzo, si era introdotto nelle vaste sale del palazzo e quindi era salito sul tetto iniziando una vera pioggia di tegole e di mattoni nel sottostante cortile. Il sig. Pacifico Marzona, che abita una parte del Castello, per poco non fu colpito da uno dei proiettili cadutogli vicino, mentre usciva di casa. Alcuni coraggiosi si accinsero a circondare il pazzo e, dopo non lievi sforzi, riuscivano a ridurlo all'impotenza, consegnandolo a dei parenti accorsi in cerca di lui. Fra questi coraggiosi sono degni di nota: la C. N. sc. Luigi Valentinuzzi, il ferroviere fascista Zancope sig. Carlo Marzona. I carabinieri si sono subito recati sopraluogo per le indagini del caso.

CASARSA
Commissione licenze di commercio

Ieri presso la sede municipale, presieduta dal Commissario Prefettizio del Comune, s'è riunita la locale Commissione per le licenze di commercio, in cui vennero trattati importanti argomenti.

Nel Dopolavoro ferroviario

Oggi 21 corrente (dalle ore 20) con orario continuato avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario il bellissimo film italiano «Una notte con te» con Elsa Merlini e Nino Besozzi. Precederà il Giornale Luce sonoro.

S. MARIA LA LONGA
Apertura della scuola

L'apertura delle scuola, in questo Comune è stata prorogata al 25 del corrente mese per ragioni d'indole sanitaria.

Nuova insegnante

La gentile signorina Ester Bellis, figlia del camerata Angelo, Podestà del nostro Comune, ha recentemente ottenuto, presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine, il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. Rallegramenti.

DITE AI VOSTRI AMICI
che prossimamente
Il Popolo del Friuli
inizierà la pubblicazione
di un avvincente romanzo
NON PERDERE LE PRIME PUNTATE...

Cronaca di Cividale
Nell'Istituto di cultura fascista

Elenco dei primi aderenti per lo anno XVI: Istituto Centrale di Roma, Sezione Provinciale di Udine, Fascio di Combattimento di Cividale, Comune di Cividale, Cassa di Risparmio di Udine, filiale di Cividale; Consorzio Acquedotto del Poiana; Soc. Op. di M.S. e Istr. Tutti questi Enti plaudendo all'opera svolta dalla nostra sottosezione, hanno dato già comunicazione del contributo fissato per l'anno XVI, altri lo hanno già versato. Inoltre hanno acquistato la tessera versandone l'importo i signori: R. Direttore didattico cav. uff. Antonio Rieppi, fiduciario; dottor Max Chittaro, segretario; cav. dott. Luigi de Fraja; R. Ispettore Scolastico Giovanni Rapuzzi; maestra Amalia Diplotti Vanon; maestra Elena Domenis Gujon; maestra Ines Adami Tonfutti; maestra Elena Tropina Pittioni; maestra Ernesta Caucig; maestra Giuseppina Tomasettig Zuodar, maestra Edda Dominissini; maestra Italia Venuti; ing. Giovanni Carbonaro; Luigi Carbonaro; Basilio Scaunich; Lucia Scaunich; geom. Antonio Domenis; Giovanni De Sabbata; Lorenzo Bellina; geom. Giuseppe Monai; rag. Giovanni Faleschini; Federico Battaglia; Pio Boccolini; dott. Mattia Minisini; Giovanni Moschioni; cav. uff. avv. Giuseppe Sandrini; Lodovico Del Negro; prof. Guido Pozza; Segretario del Fascio; rag. Aldo Rebesco; Argeo Stagni; dott. Ezio Levrini; dott. Giuseppe Tomaselli; ing. cav. uff. Nelusco Zorzi; Ottavio Valerio.

Refettorio materno ed infantile

Il locale Comitato Comunale di Patronato per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia comunica che prossimamente sarà aperto il Refettorio Materno ed Infantile. A fruire di tale beneficenza saranno ammesse le madri povere aventi bambini inferiori ai tre anni o quelle che potranno dimostrare di trovarsi oltre il 6. mese di gravidanza. Le relative domande di ammissione da compilarsi sugli appositi moduli da ritirarsi presso il Comitato (Municipio) dovranno improrogabilmente pervenire entro il corrente mese.

Il Dopolavoro rurale di Rualis

Domenica scorsa, è stato inaugurato il sesto Dopolavoro Rurale del Comune di Cividale e precisamente quello di S. Giorgio di Rualis. Sono intervenuti tutti i tesserati col Fiduciario Savino Cappelli.

Il vice presidente del Dopolavoro comunale, dott. de Benvenuti ha portato il saluto del Segretario del Fascio ed ha auspicato al sempre maggiore sviluppo di quel Dopolavoro, che, come gli altri, darà prova costante di disciplina e di compattezza, ed il perito Pascolini ha tenuto una breve lezione sull'agronomia.

Ha risposto il Fiduciario del Dopolavoro Rurale e la cerimonia, caratterizzata da schietto entusiasmo, si è aperta e chiusa col saluto al Re e al Duce.

Infortunio

Luigi Fadone di Domenico, operaio addetto alla Società «Italcementi», mentre era intento con una spranga di ferro a facilitare l'uscita del «clincher» dalla bocca di una tramoggia, inavvertitamente andava a sbattere con la mano sul bordo di un vagonetto pensile. Riportava una ferita alla mano sinistra e l'asportazione completa dell'unghia del secondo dito della mano stessa. Guarirà in giorni quindici.

Chi perde e chi trova

Da alcuni passanti l'altro giorno è stata trovata una valigia contenente indumenti ed oggetti diversi, sul tratto di strada statale che da Cividale conduce a Sanguarzo. La valigia, che è stata depositata presso il Comando locale dei carabinieri, è a disposizione del legittimo proprietario.

SACILE
Alla Scuola di disegno

La Scuola di disegno professionale «G. Lacchin» comunica l'elenco dei premiati nell'anno 1935-36:

Classe I: Polat Leo, primo premio; Vendramin Alberto, secondo premio; Brescancin Ettore, terzo premio; Bellotto Giuseppe, menzione onorevole; Gava Ricciotti id.; Saccon Giovanni idm.

Class II: Malnis Livio, primo premio; Della Schiava Danilo, secondo premio; Malnis Enzo terzo premio; Bet Franco e Giol Vittorio menzione onorevole.

Classe III: Bortoletto Luigi, primo premio; Fadalti Romano, secondo premio; Mutti Elio terzo premio; Del Tedesco Ernesto, Marchi Guerrino e Munaretto Alessandro menzione onorevole.

Corso I. di applicazione: Bottecchia Giovanni primo premio; Giol Vittorio primo premio; Carlet Antonio secondo premio; Cimolai Livio terzo premio.

Corso II. di applicazione: Polat Bruno primo premio; Piantella Giorgio secondo premio.

Corso femminile: Bottecchia Mafalda primo premio; Bottecchia Angela secondo premio; Altinier Matilde, Gava Maria e Pressatto Giuseppina terzo premio.

Premiati anno scolastico 1936-37:

Classe I: Da Re Giuseppe, primo premio; Peron Pietro, secondo premio; Brescancin Giovanni, terzo premio; Del Fial Nicola, Peruch Vittorio, Poletti Luigi Giovanni, menzione onorevole.

Classe II: Malnis Agelio, primo premio, Feltrin Domenico secondo premio, Giol Ovidio terzo premio; Brescancin Ettore, Cimolai Marino e Vendramin Alberto menzione onorevole.

Classe III: Malnis Enzo primo premio; Bet Franco secondo premio; Malnis Livio terzo premio; Della Schiava Danilo, Gasparotto Marco e Giol Vittorio menzione onorevole.

Corso I. di applicazione: Bortoletto Luigi primo premio; Del Tedesco Ernesto secondo premio; Fadalti Romano terzo premio.

Corso II. di applicazione: Bottecchia Giovanni primo premio; Carlet Antonio secondo premio.

Corsi femminili: Brait Anna primo premio. Rosolon Augusta secondo premio; Pressatto Giuseppina terzo premio; Maso Lina, Vendramin Anna e Rospat Maria menzione onorevole.

I giovani Feltrin Domenico e Fadalti Romano hanno inoltre ottenuto il premio in denaro concesso dalla Associazione dei Mutilati e invalidi di guerra per i figli più meritevoli dei propri soci.

SPILIMBERGO
Per l'ammasso del grano

L'ampio e decoroso locale eretto per conto dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e progettato con moderni criteri tecnici dall'ing. Zanettini, sta per essere portato a compimento dall'Impresa Mitolo, assuntrice dei lavori. Con ogni probabilità esso verrà inaugurato il 28 ottobre.

All'adunata di Roma

Il Fascismo spilimberghese sarà rappresentato alla imminente adunata dei gerarchi a Roma, dal gagliardetti recato dall'alfiere Cesaretti, dal Segretario del Fascio e da diversi altri gerarchi.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Adele Scarpa vedova Griz, le nipoti contesse Federica Matia e Iolanda di Spilimbergo hanno versato alle Dame di Carità L. 50.

FORGARIA
Inaugurazione dell'anno scolastico

Con la partecipazione di autorità e genitori degli alunni si è svolta presso le locali Scuole elementari la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico. Gli alunni, inquadrati dai rispettivi insegnanti, si sono radunati nelle scuole da dove alle ore 9.30, in corteo aperto dalla bandiera della scuola, si sono recati in Chiesa per assistere alla Messa di propiziazione. Al vangelo il celebrante don Carlo Ferino rivolse agli insegnanti e alunni elevate parole di circostanza invocando su tutti la benedizione di Dio. Dopo la sacra funzione le scolaresche — reso omaggio al Monumento ai Caduti — si sono nuovamente ammassate sul piazzale delle scuole ove la edificante cerimonia si chiuse con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Premi demografici

L'Amministrazione Provinciale ha fatto pervenire al Commissario Prefettizio del Comune per la consegna agli interessati i seguenti premi demografici:

Nuzialità: Maurilio Coletti lire 250, Pacifico Belfio lire 250. — Natalità: Arduino Coletti, Biagio De Cecco, Giulio Mecchia, Umberto Lanfrit, Gino Barazzutti, lire 100 ciascuno.

I beneficati, nel ricevere dalle mani del Commissario Prefettizio il premio loro conferito, ebbero per il Regime schiette parole di riconoscenza.

S. DANIELE
Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato franco di animali e derrate agricole.

Incontro di calcio

Domenica, i nostri ebbero un incontro a Sacile — campionato di I. Divisione — con quella squadra degna competitrice della nostra. La partita si concluse con 1 a 0. Ai nostri, che non sono inferiori per tecnica a nessun'altra squadra, auguriamo un'ottima affermazione nel prossimo incontro.

COSEANO
Lavori autunnali

La vendemmia è stata ultimata con ritardo causato dalle continue pioggie. Ora gli agricoltori sono chiamati ai lavori di preparazione del terreno per la semina del frumento e alla raccolta del granoturco che si dice molto abbondante.

Ufficio collocamento operai

A cura della nostra autorità e in dipendenza del continuo interessa-

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Cvunque: L. 7.— — Deposito Generale, C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. — Milano 54227-1935.

L'apertura dell'anno scolastico

Con rito solenne si è svolta la cerimonia dell'apertura delle scuole per il nuovo anno scolastico 1937-38. Alle ore 8 presso ciascuna scuola sono stati radunati ed inquadrati gli scolari che accompagnati dai loro rispettivi insegnanti, si sono recati in chiesa per la funzione religiosa. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

TAVAGNACCO
Pro Opera Balilla

Il sig. Antonio Tubetti da Cavalicco, in memoria del sig. Nicolò Toso da Feletto Umberto ex segretario comunale, ha versato lire 10 pro O. N. B., il sig. Damiani Romeo lire 5. Il Comitato ringrazia.

La FAMIGLIA
Madrassi
nell'impossibilità di farlo particolarmente, sentitamente ringrazia AUTORITA', AMICI e quanti hanno voluto onorare il loro caro Estinto.
Un particolare ringraziamento al medico curante ed amico Dott. VALENTINO BRUNI.
CIVIDALE, 20 ottobre 1937 XV.

ANNUNCI SANITARI

Dott. L. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona, Tel. 1-84
Medicina Generale
Reumatismi
Dolori Artritici - Sciatica
Gabinetto di cure fisiche

CASA DI CURA
Dr. A. CAVARZERANI
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni - Via Treppo 12 - Tel. 8-34

Dentista
Dr. DAMIANI
Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Via Savorgnana 6, tel. 1-80
Ore 10-12 — 16-18

Dr. G. MURERO
Direttore del Dispensario per le Malattie della pelle e veneree
Udine, via Girardini 3, Tel. 6.88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale
Dr. G. DE LEO
Perfezionato nelle Cliniche di Parigi
Via Gemona 56, Udine: 9-12, 14-19

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle genito orinarie
Udine: Via Aquileia 62 Tel. 996
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

Dr. cav. G. RONGA
Specialista
Malattie veneree e pelle
Udine, via Rauscedo 1, Tel. 9 92
Riceve: 10-13 e 16-20
MARCONITERAPIA

Studio Dentistico
BARTIROMO
Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11.38 S. Daniele: mercoledì e domenica, ore 8-12.

Istituto di Cura
ANALGO
SCIATICA - REUMATISMI
ARTRITI - GOTTA
Visite dalle ore 10 e dalle 16
Dirett. Sanit. Dott. B. PITTONI
UDINE Riva Bartolini Di Lenna 1
Telef. 11.40 Aut. Pref. 28039 UD

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 Udine.

Autonoleggi VANZETTO Tel. 1.20
CON e SENZA AUTISTA
Artena 7 posti - Augusta
1100 - Balilla - 500
UDINE - Via Volturno 41 (Nuovo mercato coperto) - SERVIZIO NOTTURNO

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-13
Redazione e Amministrazione . . 5-50
Pubblicità 9-59

Da Cervignano

Nella Scuola di disegno

Col 18 corrente si sono aperte le inscrizioni ai quattro corsi della locale Scuola di disegno professionale. Le inscrizioni saranno accettate dagli insegnanti appositamente incaricati presso un'aula dell'edificio scolastico di via Roma giornalmente dalle ore 18.30 alle 19.30 per tutta la settimana entrante, mentre le lezioni regolari incomincieranno con lunedì 25 c. m.

L'iscrizione è gratuita per tutti gli allievi, come pure gratuita è la fornitura agli stessi di tutto il materiale scolastico e di esercitazione necessario.

Si ricorda che la frequenza alla Scuola è obbligatoria per tutti i giovani apprendisti ed operai dai 14 ai 18 anni di età che lavorano presso le ditte cittadine e che non abbiano mai frequentato scuole simili.

Anche quest'anno, in base alle superiori direttive impartite ed al programma prescritto dal Consorzio Provinciale obbligatorio per l'Istruzione Tecnica di Udine, al quale la scuola di Cervignano è aggregata, i corsi vengono così suddivisi: Corsi preparatori comuni (1. e 2. corso) e corsi professionali specializzati (3. e 4. corso).

Con tale programma d'insegnamento i giovani operai che frequenteranno la Scuola saranno preparati e perfezionati nella parte grafica che riguarda il loro mestiere.

Il Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica ha riconfermato anche quest'anno al posto di direttore di questa scuola il geometra Giuseppe Zannoner, che da ben sette anni la dirige lodevolmente ed al quale sono assegnate le materie d'insegnamento disegno artistico e professionale e che sarà coadiuvato dall'insegnante Giuseppe Sauli per il disegno geometrico e proiezioni e dal maestro Gaetano Epifani per la matematica, contabilità e coltura generale.

Siamo certi che la Scuola di disegno professionale sarà anche durante questo nuovo anno scolastico numerosamente frequentata con buon profitto degli allievi nel loro stesso interesse e profitto.

Trattenimento al Dopolavoro

Nella sala del Littorio del Dopolavoro comunale si è svolta una riuscitissima festa danzante sociale, alla quale hanno partecipato numerosi dopolavoristi assieme alle loro famiglie. Le danze sono state allietate dall'ottima orchestra gradese diretta dal bravo maestro Schumann.

CAMPOLONGO al Torre

Riti scolastici

La cerimonia d'apertura del nuovo anno scolastico, assunse questo anno, per disposizione ministeriale, particolare solennità. Scolaresche ed insegnanti, autorità e popolo, assistevano prima al rito religioso, poi, dopo un reverente e doveroso omaggio alla lapide che ricorda la medaglia d'oro Guido Brunner, in un'aula della scuola, il Podestà e Ispettore di zona del P.N.F. co. Vicardo di Colloredo Mels, intrattenne brevemente i giovanissimi sul significato della cerimonia, facendo rilevare come la Patria attenda dalla scuola i cittadini e i soldati di domani. Parlò pure il fiduciario scolastico, ricordando i fatti più salienti dell'anno, ed accennando all'importanza della scuola e dell'obbligo scolastico.

L'adunata ebbe fine al canto degli inni della Patria, col saluto al Re e al Duce.

Il giorno stesso, ebbe inizio anche il corso serale di disegno, al quale sono iscritti numerosi giovani apprendisti del luogo.

Va segnalata l'attività benemerita che questa scuola svolge da circa 30 anni a beneficio dei lavoratori; poichè i giovani operai frequentando le lezioni, comprendono l'importanza che ha il disegno applicato ai vari mestieri e sanno pure come il Regime valuti sempre più e meglio l'operaio capace e intelligente.

Premi demografici

Presso la sede municipale, presenti il Podestà e il Segretario del Fascio, furono consegnati dei premi di natalità da lire 100 ciascuno, ai seguenti genitori: Valentino Bernardis di Giacomo; Onorio Autonsig di Giacomo; Nelio Venturini fu Biagio e Luigi Iustulin fu Gio. Batta.

Nel Dopolavoro

Domenica scorsa hanno avuto inizio i trattenimenti danzanti organizzati da questo Dopolavoro, nella sala maggiore del palazzo comunale, completamente rinnovata. Ha suonato una distinta orchestra udinese.

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro genitore, recentemente scomparso, i fratelli Di Bert elargirono l'importo di lire 100 al locale Comitato comunale di assistenza, il quale ringrazia i generosi offerenti.

RUDA

Nel Presidio Militare

A dirigere l'Ufficio Genio Militare di Villa Vicentina è stato destinato in questi giorni il ten. col. cav. Milani, il quale assunse pure le funzioni di comandante il Presidio di detta zona militare. Il nostro cordiale benvenuto.

L'apertura delle Scuole

E' seguita con rito solenne presenti gli insegnanti in divisa e i genitori degli scolari l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Prima le scolaresche si sono recate nella Chiesa per ascoltare l'Ufficio Divino, inquadrate nelle rispettive organizzazioni della gioventù italiana del Littorio e con i labari. Al capoluogo gli scolari hanno sostato in raccoglimento dinanzi al pilo dell'Impero deponendovi una corona d'alloro per i Caduti. Poscia nelle scuole, presenti i genitori, il caposcuola ha illustrato il compito educativo-formativo cui mira la scuola fascista.

Attività dell'Opera Balilla

Gli avanguardisti si radunano ogni domenica dalle ore 10 alle 12 al capoluogo per l'istruzione ginnico-sportiva culturale obbligatoria per detti organizzati.

Il Presidente ha proceduto alla distribuzione dei bollettari della Lotteria Provinciale Balilla agli insegnanti la cui estrazione è stata fissata per il prossimo 5 dicembre XVI. Inoltre col 15 corr. è stata ripresa nella scuola la vendita e diffusione del giornalino illustrato «Balilla».

Cronaca di Tarvisio

Un morto e due feriti
per lo scoppio di una mina

L'altro mattina gli operai addetti ai lavori stradali nella zona di Fusine in Val Romana erano intenti a far brillare una grossa mina quando l'esplosione avvenuta innanzi tempo investiva un gruppo di essi mentre stava rifugiandosi ai ripari.

Colpito in pieno, è rimasto ucciso l'operaio Dapai Giovanni fu Salvatore di anni 34 da Castiglione Darcia e feriti in diverse parti i manovali Valentino Basso di Giuseppe di anni 20 da Aviano e Di Floriano Giuseppe di anni 39 da Resia. I feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Gemona. La salma del Dapai è stata composta nella cella mortuaria del Cimitero.

MALBORGHETTO

Scuola di disegno

Il 1. novembre p. v. saranno riaperte le scuole professionali di disegno in Malborghetto ed Ugovizza. Alla scuola possono accedere tutti coloro che vorranno apprendere una arte o una professione e che abbiano assolto l'obbligo dell'istruzione elementare.

La scuola ha un indirizzo generale di disegno professionale applicato alle arti ed industrie nonchè un corso di coltura generale.

Grazie l'interessamento del Commissario Straordinario ing. Rimediotti, e del segretario dott. Abate, la scuola è stata completamente riordinata e messa in piena efficienza da far sì che gli alunni possano ritrarne il massimo profitto. Nessuna tassa è dovuta dagli alunni, i quali inoltre, se meritevoli, beneficieranno della concessione di materiale didattico, diplomi, premi, ecc. E' però necessaria ed obbligatoria la frequenza dei corsi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 presso la Segreteria del Comune, fino a tutto il 31 corrente mese.

Il medico condotto

Il Consorzio mandamentale dei Medici Condotti sarà sciolto alla scadenza della convenzione in atto. Il Comune avrà in seguito un proprio medico condotto con sede a Malborghetto.

E' questo un atto della Podesteria che merita ogni elogio, poichè viene a sistemare un servizio delicato quale quello sanitario, finora tanto insufficiente ed estremamente disagiato.

Il provvedimento ha suscitato la più favorevole impressione e consenso in tutta la popolazione.

CHIUSAFORTE

L'apertura dell'anno scolastico
Il saluto alla Segretaria del Fascio Femminile

Alla cerimonia per l'apertura dell'anno scolastico, è stata unita quella del saluto augurale che autorità, genitori, colleghi ed alunni hanno dato alla benemerita insegnante Emma Amadori-Zanier che in quel giorno, dopo quarant'anni di insegnamento ha lasciato la scuola per godere il chiesto riposo. Il R. Direttore Didattico di Tarvisio cav. prof. Antonelli aveva voluto che la manifestazione riuscisse, nella sua semplicità, a testimoniare l'affetto e la stima che legano questa popolazione alla educatrice di tanti e tanti fanciulli, ed il numero degli intervenuti, la Messa e la bellezza dei fiori offerti, le parole di riconoscenza che le madri e gli scolari, vecchi e giovani hanno detto alla festeggiata,ne sono state una prova commovente.

Il R. Direttore didattico dopo aver porto alla insegnante il saluto del R. Provveditore agli studi, del R. Ispettore ed il suo personale ha con felice improvvisazione illustrata la vita operosa della educatrice che per quarant'anni si è prodigata nella scuola e fuori per il bene dei fanciulli e delle famiglie, nell'interesse del Comune e della Patria.

Ha ricordato la sua attività durante la guerra, quale attiva collaboratrice di un comitato che portava ai soldati feriti in transito per la nostra stazione, il conforto di un cordiale e di una parola fraterna; ha ricordato l'opera sua prestata a favore delle istituzioni integrative della scuola, e quella che ancora presta nei comitati di assistenza e pro maternità ed infanzia, nonchè quella che da circa un lustro dà al Partito quale segretaria del locale Fascio femminile.

Le parole del Direttore hanno trovato viva corrispondenza nell'animo dei presenti, suscitando vivi applausi.

La bimba Gisella Pacifici ha poi offerto alla signora Amadori Zanier un mazzo di fiori accompagnandolo con belle espressioni.

La maestra ha ringraziato gli intervenuti per l'affettuosa dimostrazione che le hanno voluto dare, ha ricordato quelli da lei educati che hanno lasciato la vita sul campo di battaglia, o che sono tornati portando sul petto i segni del valore, ha ricordato quelli che sono divenuti operai, professionisti, quelli che si sono formati una famiglia ed hanno dato ad essa la gioia di educare i loro figliuoli, assicurando tutti che la memoria dei suoi alunni, sarà ancora per tutta la vita uno dei ricordi più cari, uno degli affetti più puri.

Le colleghe del Comune hanno poi offerto alla festeggiata ed alle autorità intervenute un rinfresco presso l'albergo Martina. Hanno parlato brevemente il Podestà, che ha ringraziato la festeggiata per l'opera benefica da lei svolta in tanti anni di insegnamento a favore della popolazione, il R. Direttore didattico che con squisita gentilezza, interpretando il sentimento dei presenti ha colto l'occasione di porgere a S. E. Roberto Rizzi, R. Prefetto a riposo, che ha onorato col suo intervento la bella cerimonia, gli auguri più vivi per il 95.o compleanno della sua buona mamma.

Infine S. E. Rizzi che ha ringraziato per gli auguri graditissimi, dicendosi lieto di trovarsi tra gli insegnanti di cui ha sempre apprezzato la loro opera non facile, ed ha ricordato che la cerimonia rievocava a lui quella che pochi mesi fa si fece in occasione del suo collocamento a riposo.

Statistica demografica

Pubblichiamo i dati statistici sul movimento della popolazione riferentesi al trascorso trimestre:

Luglio (nati 4, morti 4, matrimoni 0, immigrati 4, emigrati 2); aumento della popolazione durante il mese di 2 unità.

Agosto (nati 1, morti 1, matrimoni 0, immigrati 4, emigrati 4).

Settembre (nati 8, morti 8, matrimoni 0, immigrati 2, emigrati 6); aumento della popolazione durante il mese di 2 unità.

MOGGIO

Nelle Scuole

Con solennità speciale è avvenuta l'inaugurazione dell'anno scolastico, cerimonia ch'era stata preavvisata con apposito manifesto dell'autorità locale. Essa si è svolta nel piazzale del Palazzo scolastico del capoluogo. Ivi erano schierate le scolaresche al comando dei rispettivi insegnanti. La cerimonia ha avuto inizio col canto degli inni patriottici. Il discorso inaugurale è tenuto dall'insegnante capogruppo camerata Fausto Candotti. Con in lovinata frase egli ha paragonato la scolaresca ad una milizia, la quale ha pure i suoi nemici da affrontare, le sue dure battaglie da combattere e vincere, la battaglia per la conquista del sapere, la lotta tenace da superare contro l'ignoranza, contro l'inerzia o l'infingardaggine e quanto più intellettualmente agguerriti usciranno gli allievi dalle scuole, tanto migliori cittadini riusciranno per la famiglia e la patria.

Il m.o Candotti ha chiuso il suo dire con una eloquente commemorazione del grande italiano recentemente scomparso, Guglielmo Marconi.

La scolaresca con gagliardetti e vessilli si è poi portata alla Chiesa abbaziale, ove ha assistito al solenne pontificale celebrato in ricorrenza della festa di S. Gallo titolare della Parrocchia.

Pesca di beneficenza

Il Comitato comunale Opera Balilla ha diramato una circolare per fare appello a quanti hanno a cuore questa grande Istituzione onde concorrino con doni od offerte alla buona riuscita della Pesca di beneficenza che il Comitato stesso sta organizzando per il prossimo 21 novembre, ricorrenza della fiera della Madonna della salute.

Cominciano già ad affluire doni e offerte e ciò serva di esempio ed esortazione ai cittadini affinchè col maggior slancio e premura corrispondano alle aspettative degli organizzatori.

FASCISTI:
Il Popolo del Friuli
è il vostro giornale

BICINICCO

Nelle scuole

Le scolaresche del capoluogo, dopo aver reso doveroso omaggio ai Caduti in guerra, accompagnate dai rispettivi insegnanti, si recarono inquadrate alla chiesa maggiore per assistere alla Messa d'apertura dell'anno scolastico. Alla fine delle funzioni religiose, si adunarono nel cortile del Municipio dove l'insegnante cent. di Varmo, alla presenza delle famiglie e degli scolari, pronunciava brevi parole d'occasione per eccitare gli alunni allo studio. La cerimonia si concluse con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Quest'anno poi le nostre scuole elementari si sono arricchite della classe quinta testè istituita dal Regio Provveditore agli Studi con sede nella vicina frazione di Gris. Di conseguenza è giunta tra noi una nuova insegnante e precisamente la signorina Geremia di Palmanova.

TOLMEZZO

Nell'Ente di assistenza

Il locale Comitato comunale di Assistenza è stato così composto: Presidente, il Podestà; Membri: rappresentante del Fascio di Combattimento, il camerata Candoni Otello; rag. Maria Chiussi, Segretaria del Fascio Femminile; camerata Guido Beltrame rappresentante Sindacato Industria; e dai camerati Vittorio Molinari, Ruggero Macuglia e cav. Jacopo Linussio.

* * *

Al locale Comitato comunale di Assistenza la Ditta Mattia Cussig ha fatto pervenire 2 quintali di patate.

L'Ente ringrazia.

Un lutto

La famiglia del camerata Otello Candoni è stata colpita da un grave lutto: a Cividale si è spento il cav. Giacomo Madrassi, simpaticamente noto anche in Carnia per essere stato alcuni anni dirigente l'Esattoria consorziale di Comeglians.

Al caro camerata Candoni — vecchia Camicia nera e già Segretario del Fascio — alla sua consorte Maria Madrassi, figlia dello estinto, ed ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

I processi al Tribunale

Maria Wedam di Bernardo, di anni 44, da Malborghetto è imputata di essersi impossessata di una pentola di alluminio di proprietà di tale Leonardo Giuliano, abusando dell'ospitalità concessale da costui.

In giudizio, la donna afferma che la pentola in quistione le aveva già appartenuto e che non aveva fatto altro che rientrarne in possesso.

Viene assolta perchè il fatto non costituisce reato.

— Antonio Rodaro fu Mattia, di anni 35; Primo Rodaro fu Pietro, di anni 17; Odorino Orlando di Antonio, di anni 21; Amelio Venturini fu Pietro, di anni 18; Agostino De Bez, fu Giovanni di anni 54 e Giovanni De Bez di Agostino, di anni 27, tutti da Trasaghis, sono imputati di avere asportato togliendole dal Canale Acque Alte della Conca di Avasinis tante tavole pel complessivo importo di lire 3000, tavole che erano state poste a difesa del selciato.

Il primo viene condannato a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, col condono; il quinto ad 8 mesi e 800 lire di multa, pure col condono. Contro il terzo, il Tribunale dichiara non doversi procedere per sopravvenuta amnistia; per gli altri pronuncia il non doversi procedere per perdono giudiziale.

Una ruota d'auto

Nei pressi del Ponte di Muina di Ovaro è stata rinvenuta una ruota d'automobile, dal camionista Agostino Baisero fu Florio, che l'ha depositata presso il Municipio di Tolmezzo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Sezione propaganda
Comitato di Udine

(Comunicato N. 6 del 19 ottobre)

Reclamo Latisana avverso partita Latisana-Safrec del 10 corr.: Il D.L. ricevuto il reclamo presentato dalla Società sopra citata, considerato che detto reclamo deve essere esaminato solamente quanto esposto nel comma I. e considerato altresì che i giocatori di cui è cenno in detto reclamo sono in posizione regolare nei riguardi del tesseramento della S.I., respinge il reclamo stesso, incamera la tassa e omologa la partita nel suo risultato: Safrec-Latisana 4-1. Si invita la presidenza del G. S. Latisana a rimettere a questo Direttorio entro e non oltre giovedì p.v. 21 corrente la Coppa Ugo Zaccolo e le 11 medaglie d'argento.

Partita Ragazzi G. S. San Domenico-S. S. Iuventina del 17 corrente: Esaminato l'esposto presentato dal G. S. San Domenico, considerato che lo stesso non ha basi tecniche, tenuto conto che la squadra del G. S. San Domenico si è ritirata dal campo prima del termine della partita, si dà partita vinta per 2 a 0 alla S.S. Iuventina.

Partita Albatros-Friuli del 10 corr.: Esaminato il reclamo esposto dalla S.S. Friuli, constatato che due giocatori della S.S. Albatros avevano superato il termine di età fissato, si dà partita vinta per 2 a 0 alla S.S. Friuli.

Coppa Chinol: In base ai risultati conseguiti restano qualificate per la finale le S. S. Iuventina e S. S. Friuli. Detto incontro avverrà domenica 24 corr. alle ore 13 campo Di Giusto.

Punizioni: S'infligge l'ammonizione al G. S. Latisana per il contegno scorretto tenuto dal pubblico e dai giocatori nel confronto dello arbitro dell'incontro Latisana-Safrec del 10 corr. S'infligge l'ammonizione ai giocatori Zuliani Alberto, Moro Enrico, Flebus Luigi (Safrec); Comisso Augusto (Latisana), Michelutti Luciano, Martinis Giuseppe, Mansutti Arido (S. Domenico), Moretuzzo Erminio (Friuli). Per il contegno scorretto tenuto durante la partita amichevole Safrec-Zuliano del 17 corr. si infligge l'ammonizione ai giocatori Drigani Alfeo (Zugliano), Borgobello Romolo e Feruglio Giovanni (Safrec).

Campionati: Si rammenta a tutte le Società che le iscrizioni ai campionati di 1.a II.a categoria e Ragazzi sono aperte fino al 6 novembre p. v.

CICLISMO

I Circuito "Ismaele Barnaba"
per Allievi e Giovani Fascisti

Con l'approvazione del Comando Federale dei FF. GG. C. di Udine e della Federazione Ciclistica Italiana, il Fascio Giovanile di Combattimento di Buia indice ed organizza per il giorno 25 corrente una corsa ciclistica su strada. La gara è riservata agli Allievi e Giovani fascisti regolarmente affiliati alla F. C. I. e si effettuerà secondo il seguente regolamento:

Il I. Circuito ciclistico «C. M. Ismaele Barnaba» verrà disputato ai punti su un percorso di km. 10 da ripetersi 8 volte per un totale di chilometri 80 con traguardo ogni due giri.

La classifica avrà il seguente punteggio: al primo punti 5, al secondo punti 4, al terzo punti 3, al quarto punti 2, al quinto punti 1. Per ultimo traguardo punteggio doppio.

Se il concorrente terminerà la corsa con un minuto di vantaggio sul gruppo, ne sarà vincitore anche se avrà riportato un punteggio minore. La giuria avrà facoltà di escludere dalla corsa in qualsiasi momento il concorrente che non si comporterà in modo corretto.

Nessun giro di bonifica sarà concesso in caso di incidente e altro. Per tutto quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello in vigore presso la Federazione Ciclistica Italiana.

La gara si svolgerà sul seguente circuito: San Stefano (capoluogo), Arrio, Urbignacco, Madonna, Campo, S. Floreano, Avilla, Tonzolano, Ursinis Piccolo, S. Stefano.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la Casa delle Istituzioni fasciste Buia. Il via sarà dato alle ore 14. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 2 dovranno essere inviate al Comando del Fascio Giovanile di Buia, esse si chiuderanno mezz'ora prima della partenza.

I premi sono così stabiliti: 1. arrivato lire 80; 2. lire 50; 3. lire 30; 4. lire 20; 5. lire 15; 6. lire 15; dal 7. al 10.o lire 10.

I traguardi a premio posti lungo il circuito saranno resi noti ai concorrenti all'atto della partenza.

LA GRAPPA
Vite d'oro
PIACE E FA BENE
Aziende RIDOMI — Tel. 3
Via Marsala, 6 — Udine

Cronaca di Gemona

Per le onoranze
alla memoria del gen. Liuzzi

Martedì nella Casa del Littorio si riunì un Comitato presieduto dal Commissario del Fascio dr. Ermanno Simonetti, per deliberare sulle onoranze da tributare all'eroica memoria del generale Alberto Liuzzi, Medaglia d'Oro, caduto alla testa dei suoi legionari mentre combatteva in Spagna, per il trionfo della civiltà di Roma. Il Comitato è così composto: presidente Commissario del Fascio; membri: Comandante della 55.a Legione, Ispettore di Zona, Podestà, Segretaria del Fascio Femminile, Presidente dei Combattenti e Presidente degli Alpini.

Dopo uno scambio di idee circa le modalità, perchè quello che si starà per fare sia degno di Lui che tanto bene volle alla nostra Gemona, il Presidente sciolse la riunione riservandosi di convocare nuovamente il Comitato quanto prima.

I componenti formularono rinnovate condoglianze alla vedova del valoroso scomparso, signora Raffaella Ligugnana - Liuzzi, sentendosi partecipi al suo fiero dolore.

Cade da un ballatoio e si ferisce gravemente

Mentre Iolanda Bressan di Luca da Venzone, stava stendendo della biancheria sul ballatoio di casa, precipitava, causa la rottura di un asse, nel sottostante cortile riportando la frattura del bacino. E' stata trasportata immediatamente all'Ospedale Civile, dove il primario dr. Zagolin le ha prestato le cure del caso ordinando il ricovero d'urgenza dichiarandola guaribile in circa 60 giorni.

OSOPPO

Nella Cooperativa elettrica

Per la prima volta si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Elettrica nella nuova decorosa sede costruita recentemente. Dopo aver trattato alcuni argomenti ed aver esaminato la soddisfacente situazione del bilancio nonostante la costruzione della sede sociale, il vice presidente della Cooperativa sig. Pietro Lodola a nome del Consiglio e dei soci ha presentato in omaggio al Presidente effettivo ed onorario Giuseppe Olivo una pergamena a ricordo dell'inaugurazione della nuova sede e del lungo periodo (dalla fondazione in poi) giacchè l'Olivo regge le sorti dell'importante Ente.

Il vice presidente ha espresso al festeggiato i sentimenti di gratitudine della Società, ha ricordato le sue benemerenze e la sua molteplice attività di emigrante, di costruttore edile, di patriotta e di fascista della vigilia. L'Olivo ha ringraziato per il gradito ricordo e per la collaborazione datagli sempre dai consiglieri. I consiglieri presenti erano: Giov. Battista Biasoni, Antonio Battigelli, Valentino Venchiarutti, Valentino Trombetta, Giovanni Faleschini, Francesco Marchetti di Pietro, Domenico Christ, Pietro Menis, Valentino Di Sopra nonchè i sindaci.

Nel Presidio

Il ten. col. cav. Salvatore Maggio, comandante del Presidio, sta formando una discreta fanfara con elementi militari. La popolazione è riconoscente al distinto ufficiale per questa e per altre sue belle iniziative che tornano di utilità e di decoro anche e sopratutto per il nostro paese ricco di tante tradizioni storiche. Ancora una volta ci piace segnalare questa fascistica collaborazione fra le autorità civili e politiche, la cittadinanza e i rappresentanti dell'Esercito.

MAGNANO

Conferenza agraria

Indetta dalla Sezione di Gemona del Friuli dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, lunedì 25 c. m. alle ore 18,30 presso la sala della Latteria di questo capoluogo, sarà tenuta una conferenza allo scopo di illustrare agli agricoltori, nella imminenza della nuova campagna granaria, le buone pratiche colturali, con speciale riguardo alle concimazioni. Data la importanza dell'argomento si fa vivo appello a tutti gli agricoltori di intervenire.

ABBONATEVI
a «IL POPOLO DEL FRIULI»

BASILIANO

Riapertura della scuola professionale

Il giorno 18 corrente la segreteria della locale scuola professionale ha iniziato la raccolta delle iscrizioni per l'anno scolastico 1937-1938, tanto per la sezione maschile, come per quella femminile. Dette iscrizioni verranno ricevute fino a tutto il giorno 23 andante. Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 25 di detto mese col seguente orario: Scuola di disegno professionale (maschile): corsi serali dalle ore 19 alle 21, corsi domenicali dalle ore 8.30 alle 11.

Scuola di lavoro professionale (femminile): tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.

La scuola di disegno professionale comprende 1., 2. 3. e 4. corso, mentre quella di lavoro femminile solo 1. 2. e 3. Le tasse di frequenza che devono essere pagate all'atto dell'iscrizione sono: scuola di disegno maschile lire 10 per il I. corso e lire 25 per i corsi II III. e IV; Scuola di lavoro femminile lire 10 per il I. corso e lire 20 per quelli successivi.

MARANO

Poca acqua

Da qualche giorno ci si lagna in paese per la scarsità di acqua potabile. Da varie fontane l'acqua non esce affatto. Soltanto in quella di piazza Mariì l'acqua esce con ritmo quasi normale.

E' stata constatata la rottura della tubatura nei pressi di Muzzana che è stata ripristinata, e fra qualche giorno l'acqua in paese ritornerà con l'afflusso normale.



Contro: RAFFREDDORI, REUMATISMI, NEVRALGIE
Autorizzazione Prefettura Milano n. 9364 - 25-2-36-XIV

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 50 la parola. Min. L. 5

Alla GALLERIA VENEZIANA troverete Lampadari, Porcellane, Cristallerie, Bomboniere e un milione di altri articoli. Acquistando alla **GALLERIA VENEZIANA** vuol dire guadagnare.

A PREZZI ultra convenienti da Viscardo Zavatti — Magazzini ex Milani — i migiori tessuti per soprabiti e paltò da uomo e signora — Drapperie — Flanelle — Camicerie — Vestaglie — Pigiama — Corredi da sposa.

FRANCOBOLLI, a peso, commemorativi, vecchie lettere, compra Peruzzi, 8 via Martelli — Firenze.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI — Udine, Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

Olivetti Via Cavour 2 Tel. 8-60 UDINE
Officina specializzata
per macchine da scrivere e da conteggio
Scuola di dattilografia

MOBILI usati d'ogni stile e di tutti i prezzi li troverete in Via Gemona 30 — Udine — Acquistansi mobili e affini.

PELLICCIA intera nuova, persiano nera, collo volpe, vendesi. - Scrivere 7699 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
Cent. 20 la parola Min. L. 5

AFFITTASI appartamento sette ambienti appartamentini, tre ambienti. Confort, accessori. — Via Carbone 3.

CERCASI appartamento moderno sei, sette locali oltre servizi, termo, bagno primo o secondo piano buona posizione. Indirizzare offerte 6200 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI
Cent. 40 la parola - Min. L. 4

AFFARE conveniente vendo, Via Ronchi, casa civile, vani 5, accessori, orto L. 26.000 — Altra vani 4, corte, orto L. 17.000 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

CAUSA trasloco vendo, Via Pracchiuso, fabbricato esente imposte, vani 22, tre appartamenti, due negozi, termo indipendente, corte L. 180.000 Scrivere 7643 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 50 la parola Minimo L. 5

SIGNORINA pratica ufficio, eventualmente ricalco, cerca importante ditta locale. — Scrivere 7707 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

GEOMETRA, libero ore serali, terrebbe domicilio contabilità piccole industrie, commercio, disegno. Serietà, correttezza. Scrivere 7702 Pubblicità Popolo Friuli.

Proprietari
PER EVITARE CHE I VOSTRI LOCALI DISPONIBILI RIMANGANO SFITTI, DATENE PUBBLICO ANNUNCIO SERVENDOVI DEGLI
AVVISI ECONOMICI
de "Il Popolo del Friuli,,
Inquilini
LA RICERCA DELL'ALLOGGIO VI SARA' FACILITATA FACENDO CONOSCERE LE VOSTRE RICHIESTE ATTRAVERSO GLI
AVVISI ECONOMICI
SULLE COLONNE DEL NOSTRO GIORNALE.

Accumulatori

Hensemberger
Depositario
Garage Clocchiatti
UDINE - Via Treppo 22
Tel. 41

Ultime notizie e informazioni

NON INTERVENTO

Leali proposte italiane
sulla base del piano britannico accettate dal Comitato di Londra

LONDRA, 20.

Oggi alle ore 15.30 si è riunito in un'atmosfera di pessimismo, di nuovo il Comitato dei nove del non intervento sotto la presidenza di Eden. Prima della seduta Grandi ha avuto un lungo colloquio col Ministro Eden.

Eden ha aperto la seduta, riassumendo la situazione quale era emersa alla fine del dibattimento di ieri. Dopo Eden, Grandi ha detto: « In vista delle difficoltà sorte nella nostra discussione di ieri, credo necessario chiarire e riepilogare ancora una volta nel modo più breve possibile la posizione del mio Governo su alcuni dei maggiori punti discussi nella seduta di ieri. Primo: Controllo. Il Governo fascista non ha mai considerato soddisfacente il vecchio piano di controllo stabilito il 19 aprile sopratutto per quanto riguarda le frontiere terrestri. Tanto meno può considerarlo soddisfacente oggi, dopo che questo controllo non esiste più, essendo stato sospeso dal governo francese due mesi or sono.

Il Governo italiano ha sempre insistito per un rafforzamento del controllo sulle frontiere sia terrestri che marittime della Spagna. Le proposte italo - tedesche del 2 luglio che non erano state accettate dalle altre Potenze sono precise a tale riguardo. Il mio Governo ha accettato indi le proposte convenute nel piano britannico del 14 luglio, relative al controllo marittimo e terrestre.

Il 12 ottobre il Governo fascista ha anche accettato le proposte contenute nel rapporto Van Dulm Hemming, come punto di partenza per un nuovo e più efficace sistema di controllo. Tutti devono riconoscere che senza controllo nessuno dei problemi in discussione, primo fra tutti quello dell'evacuazione dei volontari, può essere risolto. Tutti i membri del Comitato, eccettuato naturalmente il rappresentante sovietico, sembrano essere d'accordo sulla necessità di adottare immediatamente un rigoroso sistema di controllo.

« 2) Neutralità. Su questo punto noi non possiamo dire ancora che l'atteggiamento delle varie potenze sia sufficientemente chiaro. Il Governo italiano è sempre stato d'avviso che sino a che non vi sarà una dichiarazione di neutralità da parte delle potenze e di conseguenza il riconoscimento dei diritti di belligeranza alle due parti non si potrà mai parlare di una politica di non intervento: Il Governo italiano ha accettato senza riserve la definizione dei diritti di belligeranza come è indicato nel

« L'accettazione di questo paragrafo, rappresenta, per il mio governo un punto fondamentale. Il rappresentante francese ci ha parlato di alcuni diritti che la prassi internazionale riconosce ai belligeranti. Che cosa intende il rappresentante francese colle parole « alcuni diritti »? Gradirei su questo punto una risposta onde io possa a mia volta chiarire questo punto importante per il mio governo.

« 3) Volontari. Come ho avuto occasione di ricordare nel corso della seduta dell'ultimo sabato, il mio Governo ha già accettato fin dal 26 luglio tutti i punti indicati nel piano britannico del 14 luglio, punti che sono gli stessi ai quali il rappresentante francese si è riferito nei punti 1 e 4 delle sue dichiarazioni di sabato scorso. L'accettazione italiana di questi punti è un fatto acquisito già sin dal 26 luglio. L'Italia è d'accordo su quanto è stabilito nel piano britannico e cioè il Comitato adotti unanimemente una risoluzione a favore del ritiro dalla Spagna di tutte le persone indicate nel rapporto del sottocomitato tecnico.

«Essa è anche pronta ad accettare l'invio di una commissione alle due parti in Ispagna per organizzare e controllare il ritiro delle persone in questione al più presto possibile. Il punto sul quale il Comitato è chiamato a raggiungere una soluzione di carattere pratico è il seguente: In quale momento il paesi partecipanti all'accordo di non intervento sono disposti a riconoscere i diritti di belligeranza? è questo lo scoglio contro il quale ci siamo finora urtati.

« Il piano britannico dispone per primo, invio di osservatori nei porti spagnoli al più presto possibile. Secondo, invio di commissioni per organizzare e controllare il ritiro dei volontari stranieri e la estensione dell'accordo di non intervento, come proposto al paragrafo quinto. — Terzo: il riconoscimento dei diritti di belligeranza quando il Comitato avrà espresso l'opinione che le disposizioni prese per il ritiro dei volontari funzionano in modo soddisfacente e che il ritiro stesso a fatto notevoli progressi ».

Il mio Governo m'incarica di fare su questo punto le seguenti dichiarazioni:

« Il Governo italiano è pronto ad accettare: 1) Che una commissione internazionale incaricata di organizzare e controllare il ritiro dei volontari sia subito nominata e immediatamente inviata in Ispagna per accertare l'esatto numero degli stranieri che combattono in Spagna colle due parti in conflitto. Il risultato di questa indagine renderà possibile decidere in qual modo e in quale proporzione l'evacuazione dovrà avere luogo.

« 2) Il mio Governo è anche disposto ad esaminare il modo più pratico per mettere in esecuzione le misure previste dal piano britannico, non appena il Comitato avrà a sua disposizione il rapporto della commissione inviata in Spagna, onde decidere in quale momento e in quale maniera i diritti di bellieranza devono essere riconosciuti. Ciò significa in una parola che il Governo fascista accetta senza riserve tutti i punti del piano britannico se tutti i Governi sono pronti a fare altrettanto.

« Spero che questa nuova prova di buona volontà e di spirito di conciliazione data dal mio Governo sarà apprezzata nel suo giusto valore e che ad essa corrisponderanno altrettante manifestazioni di buona volontà e conciliazione da parte degli altri. Sabato scorso, rispondendo alle dichiarazioni fatte dai rappresentanti inglesi e francese ho dichiarato anche che il mio Governo era pronto ad accogliere un ritiro preliminare ed immediato di volontari stranieri in egual numero da ambedue le parti ed ho suggerito che le due parti in Spagna sieno subito interpellate dal presidente del nostro Comitato per ottenere il loro consenso e la loro cooperazione per la esecuzione di tale proposta. Le varie proposte che il Governo fascista sottopone oggi al Comitato sono di carattere pratico e conclusivo e intendono ridurre sensibilmente le distanze fra i contrastanti punti di vista che ancora ci separano.

Troppe sono state le riunioni infruttuose. Se l'esempio dell'Italia fascista sarà oggi seguito, un ragionevole e definitivo accordo fra i nostri paesi potrà essere in breve sicuramente raggiunto ».

Le parole del rappresentante dell'Italia sono state seguite con grande attenzione e non hanno mancato di produrre una viva impressione e su di esse; s'è imperniata poscia la intera discussione che per la prima volta, dopo parecchi mesi, si è risolta finalmente in risultati positivi e concreti, vale a dire che la accettazione, finalmente, da parte della maggioranza del Comitato, esclusa per il momento la Russia, di quel piano britannico del 14 luglio che dopo tante traversie tempestose è stato soprattutto, mercè la tenace e rettilinea azione dell'Italia, portato finalmente in porto.

Alle proposte italiane si associano infatti pienamente Eden, Corbin, Monteiro, l'incaricato di affari tedesco, i ministri del Belgio, Cecoslovacchia e Svezia. Unica nota stonata il russo Maiski che non prende neppure la parola. La risposta definitiva spetta ora ai Governi.

Il rappresentante dell'Italia propone inoltre che le due parti in conflitto in Spagna sieno immediatamente interpellate dal presidente del Comitato stesso onde conoscere il loro avviso sulla esecuzione del piano britannico e sulla proposta italiana di un ritiro preliminare parziale dei volontari da ambo le parti. Segue una lunga discussione a cui prendono parte specialmente Grandi, Eden e Corbin che dichiara di essere pronto ad accettare senza riserve per conto del proprio Governo l'intero piano britannico compreso il paragrafo tre e cioè il punto relativo alla neutralità e al riconoscimento dei diritti di belligeranza.

Isterviene Maisky il quale dichiara che egli non può dare la sua accettazione al piano britannico. Il delegato russo è il solo fra i membri del Comitato che si esprima contro la accettazione del piano britannico e a mantenere le sue riserve. L'attitudine sovietica non ha avuto tuttavia il risultato di impressionare il Comitato. E' stato convenuto che nella prossima seduta che avrà luogo venerdì nel pomeriggio saranno esaminate le misure pratiche per dare esecuzione al piano britannico nel loro triplice aspetto del controllo, del riconoscimento dei diritti di belligeranza e del ritiro dei volontari. Tra queste prima di tutte sarà la nomina di una commissione incaricata di recarsi in Spagna presso le due parti in conflitto come è previsto nel piano britannico. Le prime impressioni sul nuovo orientamento preso dal Comitato sono di generale sollievo.

Gijon sotto il tiro
delle artiglierie nazionali

VILLAVICIOSA, 20.

Continua su tutto il fronte asturiano l'avanzata travolgente delle truppe nazionali. Mentre la brigata Navarra che ieri ha conquistato Villaviciosa, continua la sua marcia, una altra colonna, seguendo il corso del fiume Ria, avanza verso il litorale. Essa ha in serata raggiunto Tazones. Dalle posizioni nazionali le artiglierie hanno questa sera cominciato a battere a tiro diretto i depositi della stessa città di Gijon che vive ore di terrore. Dalle alture occupate dai soldati di Franco si distinguono nella città oscura le vive fiamme di focolai d'incendio. Nel porto il tiro dei cannoni nazionali ha raggiunto alcune navi che si apprestavano alla fuga verso il mare aperto. Intanto le altre colonne che operano a sud-est hanno occupato Iguanzo a due chilometri da Pola Labiana, che è totalmente accerchiata e tenuta sotto il tiro di fucileria. Da Pola Labiana si sta iniziando il vasto movimento aggirante che preluderà all'attacco definitivo della residua zona nel nord della Spagna ancora occupata dai rossi.

La fuga di Bellarmino Companys a Valencia

SAINT JEAN DE LUZ, 20.

La notizia che Bellarmino Tomas con la famiglia e alcuni altri dirigenti rossi hanno lasciato le Asturie per la Francia si è diffusa rapidamente, provocando un senso di disagio e un grande disorientamento tra le forze rosse.

Companys è in viaggio per Valenza. Dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni, dopo le discussioni e le polemiche sul trasferimento del governo di Valenza a Barcellona e sulle dimissioni di Companys, questo viaggio è veramente sintomatico.

Si afferma che Companys si reca a Valenza per discutere problemi e questioni che nulla hanno a che vedere con gli avvenimenti politici di questi ultimi giorni.

Ferocia britannica
nella Palestina in rivolta

GERUSALEMME, 20.

La Gran Bretagna gioca evidentemente una grossa partita in Palestina. La sua autorità nel mondo arabo, già da tempo compromessa, lo è oggi in maniera assai più grave e generale in seguito ai provvedimenti draconiani adottati e in via di esecuzione.

Al risentimento verso l'Inghilterra si unisce ora quello contro la Francia: se Parigi ordinerà l'internamento del Gran Mufti — si pensa a Gerusalemme — anche in Siria scoppierà la rivolta. Sarà una crociata islamica, si dice, dalle Indie al Marocco.

Anche oggi intanto pervengono notizie di provvedimenti di arbitraria severità. A Duharia, dove una banda araba aveva costretto alcuni poliziotti a consegnare armi e munizioni, tre case arabe sono state fatte saltare con la dinamite e i fucilieri scozzesi hanno perquisito non solo gli uomini del paese, ma anche le donne.

Un distaccamento di truppe britanniche all'alba di oggi circondava il villaggio; quindi una squadra di polizia è penetrata nell'unica strada del villaggio, intimando di casa in casa la immediata consegna dei fucili tolti ieri agli agenti di polizia. Siccome i fucili non si trovavano, incominciò la perquisizione.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, e allora vennero decisi nuovi provvedimenti punitivi.

Parecchie case del paese, in numero corrispondente a quello dei fucili scomparsi, sono state segnate col gesso, e la popolazione è stata avvertita che, per ciascun fucile restituito, sarà risparmiata una delle case designate. Se nessun fucile ricompartirà, tutte le case segnate saranno fatte saltare con la dinamite. Inoltre è stata inflitta al villaggio una multa di duemila sterline, che gli abitanti hanno già incominciato a raccogliere in natura: grano, bestiame, ecc.

Inoltre si apprende che le autorità britanniche hanno fatto sapere alla comunità araba di Gerusalemme che altre case sarebbero fatte saltare qualora si verificassero nuovi incidenti.

I soldati inglesi hanno sequestrato milleseicento pecore a due tribù sospettate di avere aggredito nei giorni scorsi il distaccamento di polizia britannica distaccato presso Hebron. In tal modo una grande quantità di cittadini arabi sono rimasti completamente sprovvisti di qualsiasi mezzo di sussistenza.

La conduttura di petrolio dell'Irak è stata perforata stanotte in parecchi punti presso Nazaret a colpi d'arma da fuoco.

Si ha notizia di un fallito attentato avvenuto ieri sera contro un autobus che recava un reparto di agenti di polizia al campo di Monte Scopus nei dintorni di Gerusalemme.

La battaglia sul fronte di Sciangai

SCIANGAI, 20

Una violentissima battaglia si è impegnata oggi lungo tutto il fronte di Sciangai. Vi partecipano forze ingenti dell'aviazione nipponica e di quella cinese e numerosi carri armati appoggiano l'azione della fanteria giapponese che in varii punti della linea del fuoco ha scatenato furiosi attacchi in masse compatte.

Il Comando nipponico — che aveva fino ad ora seguita la tattica di risparmiare nei limiti del possibile gli effettivi a sua disposizione — ha lanciato nell'azione odierna ingentissime forze senza preoccuparsi delle perdite che sono già rilevanti dato l'accanimento della lotta.

Malgrado la tenace resistenza cinese i giapponesi avanzano lentamente, appoggiati da un infernale fuoco di artiglieria e da squadriglie di aeroplani che hanno lanciato un numero grandissimo di bombe sulle linee nemiche. Gli apparecchi hanno gettato anche migliaia di manifestini che incitavano i cinesi a desistere dalla lotta.

Una battaglia navale disastrosa per i cinesi

TOKIO, 20.

La flotta cantonese è stata attaccata da navi da guerra nipponiche che dopo breve combattimento hanno affondato due incrociatori cantonesi. Forze aeree giapponesi hanno inseguito ed attaccato la flotta cantonese che batteva in ritirata dopo lo scacco subito e hanno bombardato 40 piccoli incrociatori ed alcune torpediere sono state affondate.

Le navi cantonesi sfuggite al bombardamento si sono rifugiate nel porto di Makao. Secondo notizie qui giunte, ad Amey sarebbe stata ripresa la campagna antinipponica. Le autorità cinesi avrebbero arrestati oltre 300 fermo sani confiscandone le proprietà e obbligandoli con minacce di morte a rinunziare alla cittadinanza giapponese.

Il prezzo dell'olio sensibilmente diminuito

ROMA, 20.

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato i prezzi all'ingrosso dell'olio da oggi a tutto febbraio 1938. In base ai suddetti prezzi i Consigli Provinciali delle Corporazioni fisseranno i prezzi di vendita al minuto, in modo che si verifichi una riduzione di almeno 70 centesimi il litro sui prezzi attuali.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	20	19
Parigi	64.30	64.15
Londra	94.18	94.25
New York	19.—	19.—
Belgio	320.25	320.25
Olanda	1050.50	1050.50
Svizzera	437.25	437.15
Vienna	357.91	357.91
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.05	88.—
I. R. I. Stet 4%	610.—	600.—
I. R. I. 4.50%	462.25	462.50
E. L. F. E. R. 4.50%	464.50	464.50
Pubbl. utilità 6%	493.—	494.50
Pubb. util. s. telef. 6%	499.—	499.—
Credito Navale 6.50%	503.—	503.50
Edison em. 1931 6%	502.—	502.—
Emiliana 6%	498.—	498.—
Merid. di Elettr. 6%	494.25	494.25
Soc. Eserc. Tel. 6%	488.50	492.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3,50%	73.55	73.55
Rendita 5%	93.20	93.10
Redimibile 1934, 3,50%	70.70	70.50
Buoni Tesoro 1940	101.35	101.35
» » 1941	102.57	102.475
» » 1943	92.60	92.525
» » 1944	97.175	97.20
Titoli diversi		
La Centrale	878.—	869.—
Mediterranee	515.—	520.—
Meridionali	868.—	850.—
Cat. Cantoni	3075.—	3075.—
Cot. Olcese	448.—	440.—
Tessuti Stampati	958.—	947.—
Linificio Can. Naz.	542.—	522.—
Man. Rossari	630.—	628.—
Man. Rotondi	490.—	480.—
Man. Tosi	58.—	56.50
Man. Cot. Merid.	240.—	239.50
Unione Manifatture	351.—	339.—
Lanificio di Gavardo	630.—	630.—
Cascami Seta	429.—	424.—
Snia Viscosa	431.—	429.—
Isotta Fraschini	27.25	27.75
Fiat	415.—	414.—
O. M. già Reggiane	88.—	86.50
Adr. di Elettr.	201.50	201.50
C. I. E. L. I.	315.—	318.50
Dinamo	300.—	306.—
Elettrica Bresciana	290.—	291.—
Valdarno	184.—	183.—
Emiliana	474.—	472.—
Forze Idrauliche Lig.	122.—	124.—
Cisalpina priv.	130.50	136.—
Cisalpina ord.	106.25	106.—
Seso	85.—	88.75
Edison	303.—	305.—
Edison postergate	230.—	230.—
Sip	68.25	66.—
Tirso	146.50	144.—
Vizzola	488.—	490.—
Merid. Elettricità	295.—	299.—
Terni	253.—	255.—
Unes	10.75	11.375
Tecnomasio Ital.	103.—	101.50
Distillerie Italiane	191.—	191.—
Eridania	480.50	484.—
Romana Zuccheri	93.50	93.—
Raffineria Lig. Lomb.	550.—	550.—
Fondi Rustici	105.—	100.50
Beni Stabili	205.25	204.—
C. I. G. A.	89.—	88.—
Cementi Bergamo	215.—	214.—
Pirelli Italiana	1304.—	1307.—
Pirelli e C.	379.—	376.—

SCHERMI

« La casa dalle 1000 candele ».

Film giallo, anzi giallissimo, tratto da un romanzo americano della Nicholson. Fra i tanti films di questo genere non è certo uno dei peggiori per quanto non si distacchi un palmo dalla mediocrità. Solito contenuto e solito svolgimento. Basterà dire che la vicenda si svolge attorno ai loschi maneggi del padrone della casa delle 1000 candele — un Hotel del gran mondo — emerita spia, che s'impadronisce di un documento importantissimo dell'Ambasciata di Livonia portato da un certo Carlton addetto della stessa, trovando però alla fine la morte ed il basta alla sua delittuosa attività, e dando inoltre motivo, che s'intende, al trionfo e all'amore del giovane diplomatico da lui poco prima giocato. Interpreti discreti il Phillis Holmes, la Clarke, il Pichel e la Rosita Moreno.

All'« Odeon ».

« Amore in corsa ».

La Crawford fugge dalla chiesa nella quale doveva pronunciare il « sì » sacramentale. Gable la insegue perchè, giornalista, deve fare una cronaca su lei e Tone, altro giornalista fa di tutto per soffiargli le notizie e la doma. I due primi scappano su un aeroplano che rubano e si trovano fra le mani nientemeno che un piano militare, giungono a Parigi e passano una notte nientemeno che a Fontainebleau. Da questa notte sorge l'amore ed i grattacapi per il piano che è, naturalmente, ricercato dal proprietario dell'aeroplano. - Tone si mette di mezzo e dopo diversi colpi di scena da film giallo e battute da commedia, la vicenda ha fine col mandare in galera le spie e all'altare gli innamorati.

C'è materia qui dentro per almeno tre films: c'è il giallo, il poliziesco, il drammatico, il farsesco ed il comico, c'è di tutto un po' legato alla meglio e il lavoro va avanti perchè è dialogato con vivacissima maniera ed interpretato con una sveltezza ed una disinvoltura felicissime. Manca di leggerezza e di grazia, il film, ma per compenso è pieno di una comicità che se alle volte è fatta di piccoli mezzi è però sempre oltremodo piacevole perchè ci vien offerta da un terzetto che ci è quant'altri mai caro.

E' uno di quei films che lasciano il tempo che trovano ma che dobbiamo vedere perchè sono interpretati superbamente.

Al « Savoia ».

pi-va

* * *

Sulle scene agisce la compagnia « Faville italiane ». Le « faville » sono costituite da un giocoliere (discreto), da un parodista di fisarmonica (migliore), da un duo di danze plastiche (buono), da due parodisti di danze moderne (ottimi), su uno sfondo di sette « girls » che essendo italiane possono chiamarsi anche «ballerine».

Lo spettacolo diverte perchè vario e con una buona dose di comicità dominante.

« Il signore senza alloggio ».

E' una commediola di intonazione e svolgimento prettamente germanico in cui ci si mostra le cento ed una vicende di un disgraziato che vorrebbe al più presto convolare a giuste nozze e che appunto perciò si è già scelto l'alloggio in cui dovrà venirsene con la dolce metà. Ma a questo punto il destino gli gioca una beffa tremenda: senza raccontarla perchè diversamente toglieremo gran parte del godimento allo spettatore che andrà a vedere il film diremo che dopo aver rischiato la galera, il licenziamento, l'abbandono della futura metà, il malcapitato ritrova l'azzurro e quindi... l'appartamento. Il film è svolto con criteri del tutto commerciali, è un po' pesante, ma alla fin fine non dispiace. Interpreti la Hinde von Stoltz, il Thining, lo Slezak e l'Horbiger. Regista l'Emo.

All'« Impero ».

Camza

« Come divenni campione ».

Mica malvagia l'idea dei coniugi Schmeling: lui campione del mondo dei pesi massimi e quindi con tutti i requisiti per destare la curiosità del pubblico (ha un profilo che.... apriti cielo! ma è cosa secondaria), lei una bella figliola, ben fatta, tutta smorfiette e leziosità fotogenica; quanto basta per piacere anche se si ripete.

Marito e moglie si sono messi in mano di Hans Zerlett un regista che sà che cosa significa « valore commerciale », di Karl Lamac un altro regista che sa che cosa vuol dire « valore artistico », ed hanno organizzato una specie di biografia interessante non per se stessa, perchè non ce ne importa proprio niente del come divenne campione Max Schmeling, ma dal come viene svolta; cioè uno zibaldoncino di sorrisi e di pugni in ambiente artistico e commerciale nello stesso tempo che ci fa passare bene quell'ora e mezza di nostra attenzione che richiede al « Cecchini ».

pi-va

FRIULANI:
Il Popolo del Friuli
è il vostro giornale

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Ceramiche artistiche
Ceramiche Standard
Ceramiche comuni
della primaria Fabbrica Galvani di Pordenone: in vendita esclusivamente alla
VITRUM
di M. MARTINI - Udine

Mobilificio TOROSSI
Via A. Baldissera 13 (già Via Villalta) UDINE Telefono 4-41
SPECIALIZZATO NELLA PRODUZIONE DI
Mobili del novecento

Appendice de « IL POPOLO DEL FRIULI » — Puntata N. 263

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

— No! Ho troppo sofferto ed ho sulle spalle un cumulo di responsabilità per aggiungervi anche quella della vostra infelicità, quando giungesse il giorno del risveglio anche per voi...

— Tu mi credi incapace di amare come una donna italiana? — gli chiese con impeto la fanciulla. — Oggi mi sento pronta invece...

Bruno Speri l'interruppe:

— Sentite, Adriana. Io interpreto le vostre parole nel significato che ce lo sia anche il vostro. Per quanto sbalorditiva possa essere la cosa, la vostra intenzione sarebbe quella di divenire...

— Tua moglie. Bruno Speri! — disse francamente e risoluta Adriana.

— E voi che mi conoscete ora, che vi sono noti i miei sentimenti, che sapete la fierezza dell'anima mia, potete ammettere che io, senza altra risorsa che la mia mente e le mie braccia, io che rappresento la dolorosa legione degli emigranti italiani che vanno raminghi per il mondo in cerca di lavoro, possa accettare di divenire il marito di Adriana Rosenthal, perchè si dica che un avventuriero italiano ha approfittato del capriccio di una ricca ereditiera per fare la sua fortuna?

— Se tu mi amassi non la penseresti nemmeno una simile cosa! — esclamò essa; — perchè non ti cureresti del mondo, sapendo che non è vero.

— E sareste sicura di non pensarlo anche voi un giorno?

Adriana balzò in piedi.

— Non solo non mi ami, ma non credi nemmeno al mio amore. Senti! Sono pronta a rinunziare alla mia fortuna e a venire a vivere con te, nel tuo paese, fra la tua gente! Vuoi?...

Nell'oscurità che aveva invasa la sala, Bruno vide gli occhi della fanciulla sfolgorare. Egli comprese, sentì che in quel momento era sincera. S'era alzato anche lui, ma dovette appoggiarsi ad un tavolino per non cadere. Nonostante la sua resistenza morale, nonostante la sua fermezza, quella creatura sconvolgeva la sua anima, i suoi sensi: voleva fargli credere nel miraggio di una felicità che andava al di là dell'umano, che aveva del soprannaturale. E ciò lo ubbriacava.

— Sogno... sogno... — balbettò crollando il capo con un profondo sospiro.

Essa, dopo alcuni istanti di silenzio, ripetè le dolorose parole:

— Non mi ami!... Non mi ami!..

E due lagrime ardenti le colarono silenziose sulle guance.

XVII.

Madre italiana

Ce n'era voluto a convincere Rocco Sangri a venire a prendere il vermuttino da Fra Pacifico! Sua moglie stessa, ormai guarita e felice, gli aveva detto di non esagerare a quel punto. Egli aveva finito per cedere, ma si era condotto con sè la figliuoletta più grande che aveva allora nove anni, alla quale aveva dato l'incarico di tirarlo per la giacca se si fosse lasciato andare a berne più di un bicchierino e di dirgli, semplicemente:

— Papà, San Quentin!...

Festeggiavano in quel giorno in casa di « Totonno il Napoletano » il ritorno da New York di Gigi Zanasso e di Carlo Rota. I due preziosi compagni di Bruno Speri non erano venuti soli. Li avevano seguiti Cecchino Borlanda e la sua Maria ai quali Adriana Rosenthal aveva offerto una delle sue fattorie di campagna che aveva intorno molto terreno da coltivare e dove si poteva fare un allevamento di bestiame di ogni razza. Il sogno di « Ammazzasette » e il paradiso di Maria, cui non pareva possibile una simile fortuna. Adriana aveva fatto dire ad Antonio Martelli, il « Caserio per ridere » e a Marco Borsani, che nelle officine di suo padre c'era posto anche per loro e che li avrebbe visti volentieri, ma il « Caserio » aveva risposto che per il momento non si sarebbe mosso, perchè era stato nominato presidente della Sezione italiana dei Minatori e aveva tutto un programma di riforme da svolgere che doveva « far saltare » per aria il mondo. Borsani invece tornava in Italia col suo bambino. Aveva ricevuta una lettera dal paese, di cui nessuno conosceva il contenuto: però Lena lo vide piangere leggendola. Poi si era preso il bambino fra le braccia e l'aveva baciato furiosamente. Se ne sarebbe andato senza rivelare il suo doloroso segreto. Qualcuno che credeva di saperne di più degli altri sosteneva che al paese avesse ucciso la moglie perchè l'aveva ingannato. Lena diceva invece che la moglie lo aveva sì ingannato, ma era scappata con l'amante e lui sopraffatto dal dolore e dalla vergogna aveva lasciato l'Italia portandosi via il bambino. Ora la moglie era tornata a casa pentita ed ammalata di una malattia in causa della quale le rimanevano pochi mesi di vita. Essa aveva fatto scrivere dal sindaco e dai parenti al marito in America che avesse pietà di lei e che le facesse vedere un'ultima volta suo figlio prima di morire. Fra i minatori si credeva più alla versione di Lena, perchè si diceva che la buona donna in mezzo alle sue non poche qualità avesse il difetto di ficcare il naso nelle carte dei suoi pensionati quando riassettava le camere.

« Totonno il Napoletano » aveva voluto che il pranzetto per festeggiare il ritorno degli amici si facesse in casa sua in omaggio alla sposina di « Ammazzasette », che era napoletana come lui.

Sangri, appena entrato nel *bar* di Fra Pacifico, non aveva potuto trattenersi dal raccontare a Borlanda un'altra volta tutta la storia del delitto, rifacendo anche coi gesti la scena successa proprio là dentro. Cecchino ascoltò con viva attenzione e alla fine concluse:

— Siete stati fin troppo buoni con quel prepotente. *Se ghe s'eri mi ghe tiravi en coll!*

Al pranzetto avrebbero voluto presente anche Bruno Speri, che aveva promesso di esserci, ma proprio all'ultimo momento il *district attorney* Edmond Ruth, che istruiva il processo contro il cinese, l'aveva fatto chiamare a S... perchè quel furfante di Ciò-cin-fan, nonostante che sua figlia Raggio di Sole fosse stata consegnata secondo il suo desiderio, a dei suoi parenti di New York, lo aveva denunziato per il ratto. Edmond Ruth, benchè l'opera di Bruno Speri avesse demolito la sua, non solo aveva lealmente riconosciuto il suo torto, ma si era preso d'viva simpatia per il giovane italiano. Non aveva perciò dato importanza alla vilè denuncia del cinese; però la legge doveva accogliere anche quella.

— Qualche seccatura: niente altro! — gli disse sin dalla prima volta; — quella canaglia è ostinata.

(Continua).